IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 70 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì 11 Marzo 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Una riparazione.

La notizia — che i lettori troveranno nelle *Ultime* — della nomina a senatori del Regno degli on. Tommaso Villa e Carlo Gorio, fatta da Sua Maestà su proposta del Pres. del Consiglio on. Giolitti in nome del Gabinetto, è stata accolta nei circoli politici di Roma con plauso generale, unanime.

E non vi ha dubbio che con uguale sentimento di compiacenza sarà appresa la notizia in tutto il paese, il quale aveva deplorato l'abbandono da parte della maggioranza degli elettori di due stimati e simpatici veterani della Camera elettiva.

Poichè Tommaso Villa, più volte Ministro, apparteneva, senza interruzione, alla Camera da 44 anni e Carlo Gorio, vice presidente col Villa nell'ultima Legislatura, contava 39 anni consecutivi di deputazione. E tanto l'uno che l'altro, a parte i meriti politici, erano circondati dalla considerazione e dalla simpatia di tutti i colleghi, senza distinzione di colore politico, sia per le loro squisite qualità personali, sia perchè furono sempre uguali a sè stessi, combattendo nell'antica legione del partito progressista.

Questa riparazione pronta ed immediata all'errore commesso nei comizi di domenica dal Corpo elettorale, è un atto di vera nobiltà politica ed è per questo che l'opinione pubblica ha provato un senso di vivissima soddisfazione, come aveva provato un senso di amarezza alla notizia della loro caduta nella lotta di domenica.

Ciò detto, non bisogna credere, per essere giusti, che gli elettori dei due Collegi abbiano agito di capriccio o sotto l'impulso di una irritazione momentanea, imperocchè tanto il Villa, quanto il Gorio sono rimasti soccombenti di fronte ai competitori per oltre mille voti.

Taluni hanno voluto far credere che Tommaso Villa sia stato abbandonato dai suoi elettori per la questione religiosa. Ciò non può essere, perchè, come tutti ricordano l'illustre uomo, benchè sia stato sempre uno strenuo campione della più ampia libertà di coscienza, nel Consesso comunale di Torino votò, a proposito dell'insegnamento religioso nelle scuole primarie, contro l'abolizione proposta dai socialisti e nello stesso senso votò alla Camera sulla mozione Bissolati.

Forse per il Gorio non si potrebbe dire precisamente lo stesso, giacchè egli fu sempre combattuto in tutte le lotte dal 1870 in poi dagli stessi elementi conservatori, prima che si parlasse di *cappelli* e non *cappelli*.

La verità è che al giorno d'oggi la tendenza degli elettori ad esigere dal proprio deputato la maggiore sollecitudine non già nel partecipare assiduamente ai lavori parlamentari, bensì nel curare i loro interessi privati, benchè legittimi, è grande e va aumentando ogni giorno più.

E una delle ragioni per cui specialmente nella regione meridionale gli elettori sono più fedeli, sta precisamente nel fatto che i deputati nulla trascurano per dare soddisfazione anche alle più piccole esigenze dei loro mandanti.

Non sarà una buona tendenza, saranno, se si vuole, costumi e abitudini deplorevoli, ma il mondo, anche quello politico, è quello che è e va preso com'è.

Tommaso Villa e Carlo Gorio, che erano entrati nel Parlamento nell'età dell'oro — come direbbe l'on. Luzzatti — non potevano naturalmente adattarsi così facilmente alle esigenze dell'età del rame, considerando il corpo elettorale come una propria clientela, tanto più che anche l'età — Villa ha 80 anni — non permetteva loro di essere forse tanto assidui come in passato.

Ad ogni modo, se gli elettori di Villanuova e di Nicolinuova hanno avuto torto, giacchè anche nella vita politica la gratitudine non dovrebbe essere bandita, il Governo e il Sovrano hanno rimediato all'errore del Corpo elettorale con un atto improntato ad un alto senso di nobiltà politica.

Politica e Diplomazia

I dispacci col segno nero ✪ sono della notte

(S) **Pretoria**, 10. — I negozianti fra il Transvaal ed il Portogallo circa Lorenzo Marquez termineranno probabilmente fra quattro giorni, con un accordo reciproco, vantaggioso per il Transvaal, che eserciterà il porto e la ferrovia di Lorenzo Marquez, ma senza averne la proprietà, come era stato annunciato.

(S) **Pietroburgo**, 10. — Il Presidente del Consiglio Stolypin è gravemente ammalato d'influenza, complicata con debolezza di cuore. Ieri la sua temperatura era di 40 gradi. Essa è diminuita oggi a 38, ma il pericolo di una flussione di petto è sempre grave.

✪ (S) **Parigi**, 10. Il Pres. Fallières ha offerto oggi un pranzo in onore del generale d'Amade. Erano presenti i Ministri Clemenceau, Pichon e Picquart, il generale Dalstein e l'ammiraglio Berryer.

✪ (S) **Pietroburgo**, 10. Il Pres. del Cons. Stolypin, colpito da influenza, ebbe una minaccia di sincope. La sua temperatura è oggi meno elevata, e le pulsazioni sono meno frequenti. Si crede che ogni pericolo sia scomparso.

Il Re di Sassonia in Italia.

✪ (S) **Genova**, 10 — Alle 17,15 è giunto il Re di Sassonia insieme col Duca di Genova, ricevuto dal Console generale di Germania.

Il Re e il Duca sono discesi dal treno e si sono separati salutandosi con grande cordialità.

Il Duca ha proseguito per San Rossore.

Il Re di Sassonia, malgrado la pioggia, è uscito dalla stazione a piedi e si è recato a visitare la città: quindi è ritornato a bordo del vapore « Bülow » col quale partirà domani mattina per Napoli.

Le visite di Rifaat Pascià

(S) **Francoforte**. 10 — La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli:

Il Ministro degli esteri turco, Rifaat Pascià, lascierebbe Pietroburgo lunedì prossimo. Si assicura che egli si recherà a Berlino e a Roma per conferire coi Ministri Schoen e Tittoni.

La situazione in Persia

(S) **Londra**. 10 — Una Nota comunicata ai giornali dice:

I Governi inglese e russo continuano il loro scambio di vedute circa la situazione in Serbia. Vi è completa armonia in massima fra Londra e Pietroburgo per quanto riguarda la linea di condotta che i due Governi intendono seguire.

Nel Marocco

✪ (S) **Tangeri**. 10. Mohamed El Mrano è partito per Casablanca, designato dal Sultano a presiedere la Commissione internazionale per le indennità di Casablanca.

DA PARIGI.

Anche questa notte le comunicazioni telefoniche con Parigi sono interrotte.

DA BERLINO.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 10. — Ieri ebbe luogo la votazione di ballottaggio nel Collegio di Verden ed ha dato quel risultato temuto dopo il grave dissidio scoppiato tra liberali e progressisti.

Il guelfo legittimista Daunenberg d'opposizione è stato eletto con 13.358 voti contro 10.812 del naz. lib. Heyligenstadt. Ed è così il secondo Collegio, in meno di quindici giorni, che passa per discordie interne del blocco all'opposizione.

Il Governo aveva contato sull'appoggio dei conservatori per il naz. lib. ma anche quello è venuto a meno. La stampa del blocco si mostra seriamente preoccupata di questi avvenimenti.

Parlamenti esteri.

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 10. — *Camera dei deputati.* — Si riapre la sessione. L'aula e le tribune sono gremite. Allorchè i ministri entrano nell'aula sono accolti con grida ostili e con rumori dagli czechi-radicali e con applausi dalla sinistra e dai polacchi.

Il Pres. del Consiglio Bienerth dichiara, tra continui rumori, che la 19.a sessione del Reichsrat è aperta.

Il decano d'età, Funke, che presiede, vivamente acclamato, saluta i deputati esprimendo la speranza che la sessione che si apre produca fecondi risultati e sia tranquilla e durevole. (Applausi).

Gli czechi-radicali continuano a tumultuare durante tutto il discorso di Funke che termina gridando « Viva l'Imperatore », grido ripetuto dai presenti con entusiasmo.

Si procede all'elezione del Presidente.

(S) **Vienna** 10. — Pattai, cristiano sociale, è eletto Presidente.

Assumendo la Presidenza, Pattai promette l'imparzialità assoluta: rileva la necessità della riforma del regolamento della Camera ed in fine rivolge alla Camera un caldo appello, esortandola a lavorare concordemente e fecondamente per la prosperità della patria.

✪ (S) **Vienna**, 10. — Dopo la elezione dei vice-presidenti e dell'ufficio di presidenza della Camera, il Pres. del Cons. Bienerth, presentando il nuovo Gabinetto, svolge il programma del Governo.

Egli rileva che l'accordo con la Turchia, raggiunto dopo lunghi e difficili negoziati, impone senza dubbio alla Monarchia grandi sacrifici, che tuttavia non saranno fatti inutilmente, perchè, secondo il protocollo dell'accordo, la controversia internazionale sopra l'annessione della Bosnia ed Erzegovina è eliminata ed esiste per la Monarchia austro-ungarica la sicura previsione di mantenere rapporti ancor più cordiali di quello, che non siano stati finora, con la Turchia, alla quale è legata da tanti interessi politici ed economici. Si deve attendere certamente che le Potenze firmatarie dell'Atto di Berlino accoglieranno con soddisfazione la notifica relativa a questo accordo.

La tensione della situazione europea, pur non essendo ancora sparita, è diventata molto minore. Ciò nonostante le relazioni politiche tra l'Austria-Ungheria e la Serbia ed il Montenegro, che hanno chiesto rivendicazioni assolutamente irrealizzabili (Approvazioni), continuano a non essere chiare.

Conformemente al metodo adoperato nel trattare con la Turchia, l'Austria-Ungheria ha avuto l'intenzione da principio di ottenere il ristabilimento delle relazioni normali anche colla Serbia. Mentre le trattative dirette seguivano questo ordine di idee, il Governo non si è lasciato distogliere dalla sua attitudine calma e riservata da alcuna notizia proveniente dalla Serbia ed è così che la Monarchia ha potuto recentemente dare l'occasione alla Serbia, col noto passo fatto dal Ministro Forgach a Belgrado, di trattare direttamente col Governo austro-ungarico.

Grazie ai consigli delle Potenze, non si esclude che si produrrà in Serbia un mutamento a favore di una politica più effettiva e più pratica, e, data questa ipotesi, l'Austria-Ungheria sarà pronta ad intavolare con la più grande benevolenza nuove trattative colla Serbia circa le questioni economiche e le ferrovie; se la Serbia muterà attitudine circa la Bosnia ed Erzegovina e darà assicurazione all'Austria-Ungheria di voler rientrare con essa nei rapporti corretti ed amichevoli.

Con questo procedimento verso la Turchia e la Serbia, la Monarchia ritiene di avere agito in modo eminentemente favorevole alla pace europea e di avere l'approvazione di tutte le Potenze, colle quali mantiene rapporti amichevoli.

Il Ministro dice di essere sicuro che la situazione estera dimostra qualche miglioramento. Le probabilità per il mantenimento della pace si sono consolidate; tuttavia le condizioni internazionali impongono all'Austria-Ungheria vigilanza e concentrazione di tutte le forze dello Stato.

Il Pres. del Consiglio svolge quindi il programma di politica interna. Il Governo cercherà di riunire tutti i partiti in un lavoro fecondo, per tutelare gli interessi dello Stato e del popolo.

Il discorso di Bienerth, accompagnato sino alla fine dalle grida ostili degli czechi radicali, è interrotto reiteratamente ed accolto alla fine da una salva di applausi. Molti deputati vanno a congratularsi col Pres. del Consiglio.

Una mozione dei socialisti per fare aprire la discussione sulle dichiarazioni del Governo è respinta.

La seduta è rimandata a domani.

✪ (S) **Vienna**, 10 — *Camera dei Signori* — La sessione è stata aperta tra grida entusiastiche di: *Viva l'Imperatore!*

Il Presidente del Consiglio svolge il programma del Governo che è accolto da vivissime approvazioni.

Il Pres. del Cons. Bienerth espone la situazione estera ripetendo le dichiarazioni fatte alla Camera dei Deputati.

RUSSIA.

✪ (S) **Pietroburgo**, 10 — *Duma* — I deputati di Estrema Destra presentano una mozione che chiede sia sottoposto a procedimento per il reato di lesa maestà il deputato Markoff.

Gli oratori che sostengono la mozione, motivano la loro proposta col fatto che Komiakoff, rispondendo a Markoff, avrebbe detto che il discorso di questo membro dell'Estrema Destra costituiva un insulto allo Czar.

Regna nei corridoi della Duma viva agitazione in seguito a questa manovra dell'Estrema Destra.

BELGIO.

✪ (S) **Bruxelles**. 10 — *Camera* — Si approva in 2ª lettura, con 82 voti contro 78, la nomina di una Commissione d'inchiesta sulle questioni militari.

UNGHERIA

(S) **Budapest** 10. — *Camera dei deputati* — Il Presidente del Consiglio, Wekerle, ritira il progetto di legge circa il trattato di commercio colla Serbia.

PORTOGALLO.

(S) **Lisbona**, 10. — *Camera dei deputati* — Il Ministro della marina, rispondendo a un'analoga interpellanza, smentisce le notizie relative alla cessione di Lorenzo Marquez ed afferma che nè un pollice di terreno nè la più piccola parte della sovranità del Portogallo verranno alienati.

Il nuovo regime doganale degli Stati Uniti

(S) **Londr.** 10. — Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Washington dice di essere informato che il nuovo Presidente Taft aderisce in massima alla tariffa massima e minima progettata, ma che, data la necessità di maggiori entrate, è molto probabile che la nuova tariffa cagioni grandi sorprese.

Londra, 10. — Il corrispondente del *Daily Chronicle*, a sua volta, afferma di sapere da fonte autorevole che nella nuova tariffa doganale il cuoio ed il caffè saranno esenti da dazio: i dazi sulle lane rimarranno gli stessi, ma vi sarà una riduzione generale sulle calzature e sull'acciaio in barre del 25 per cento e sugli altri lavori di acciaio dal 20 al 30 per cento.

COSE DI FRANCIA.

(S) **Parigi**. 9. — Il Ministro della guerra Picquart ha presentato nel pomeriggio al Presidente Fallières il gen. D'Amade. Il colloquio è durato mezz'ora.

Al pranzo di domani all'Eliseo in onore del gen. D'Amade assisteranno i Ministri Clémenceau, Pichon e Picquart ed il Governatore di Parigi.

(S) **Parigi**, 10. — Il Principe Napoleone ha inviato al signor Ponquet, decano del Senato, sotto forma di lettera, una lunga memoria sulla questione dell'imposta sul reddito, lettera che è una critica vivace di questa riforma finanziaria, quale si presenta attualmente. Questa pretesa riforma, scrive il principe Napoleone, avrà conseguenze economiche disastrose per la Francia. Il principe conclude dichiarando che, sebbene esiliato, crede di servire ancora e sempre la Francia, segnalandole il pericolo che la minaccia.

La Questione d'Oriente.

La Nota serba

(S) **Parigi**, 10. — I giornali hanno da Belgrado: Il Governo russo ha fatto conoscere la sua opinione sul progetto di nota alle Potenze, suggerendo alcune modificazioni di forma che saranno senza dubbio accettate senza difficoltà dal Governo serbo.

Si crede che questa Nota darà soddisfazione all'Austria-Ungheria, benchè alcuni centri austrofili di Belgrado temano che le assicurazioni del Governo serbo non siano abbastanza categoriche.

(S) **Parigi**, 10. — L'*Agenzia Havas* ha da Sofia: La stampa bulgara si mostra nettamente favorevole alla Serbia e si pronuncia per una eventuale cooperazione colla Serbia in caso di conflitto.

La Nota russa

✪ (S) **Belgrado**, 10 — Oggi nel pomeriggio è stato pubblicato il testo della Nota russa del 2 marzo alla Serbia e quello del dispaccio circolare della Serbia che porta la data del 10 marzo.

Ecco il testo della Nota amichevole del Governo russo:

Constatiamo con soddisfazione che il Governo reale insiste nella sua decisione di non abbandonare l'attitudine pacifica, che evita quanto possa condurre ad un conflitto armato tra la Serbia e l'Austria-Ungheria, e che non prenderà alla frontiera nessun provvedimento militare.

Siamo persuasi che gli interessi vitali della Serbia, alla quale abbiamo attestato sempre i sentimenti più sinceri di simpatia, dettino alla Serbia questo indirizzo nella sua attitudine che solo risponde ai bisogni generali attuali. Ci siamo potuti inoltre convincere che le Potenze non sono disposte a dare appoggio all'idea di compensi territoriali in favore della Serbia.

Il Governo serbo deve trarne la conclusione che tutti i suoi sforzi per determinare le Potenze ad appoggiare pretese in questo senso rimarranno senza risultato e che non può conservarsi le simpatie delle Potenze che se rinuncia ad insistere in esigenze le quali potrebbero provocare un conflitto armato con l'Austria-Ungheria.

Abbiamo a cuore di preservare il Governo reale da qualsiasi attitudine che lo potesse esporre a tale pericolo. Speriamo che la Serbia, come ha già dichiarato, rimarrà fedele alle sue promesse di seguire i consigli delle grandi Potenze. Riteniamo pure che il Governo serbo nelle condizioni attuali dovrebbe apertamente dichiarare alle grandi Potenze che non insiste nelle esigenze territoriali e che lascia tutto ciò che si collega alle questioni pendenti alla decisione delle Potenze. Allora le Potenze potranno rivolgere tutti i loro sforzi a favore degli interessi della Serbia.

Ecco il testo del dispaccio circolare che il Ministro degli esteri, Milovanovic, ha inviato nel pomeriggio alle Legazioni serbe a Pietroburgo, Berlino, Londra, Parigi, Vienna, Roma e Costantinopoli:

In risposta ai consigli amichevoli del Governo imperiale russo il Governo reale serbo ha l'onore di trasmettervi la seguente dichiarazione con la preghiera di farla conoscere al Governo presso cui siete accreditato.

Muovendo dalla opinione che la situazione giuridica della Serbia rispetto all'Austria-Ungheria, dopo la proclamazione dell'annessione della Bosnia Erzegovina, è rimasta normale, la Serbia non ha nè l'intenzione di provocare una guerra con la Monarchia vicina nè il desiderio di mutare le sue relazioni giuridiche con essa, continuando sulla base della reciprocità ad adempiere ai suoi doveri di buon vicinato ed a mantenere con essa, come per il passato, le relazioni che derivano dagli interessi materiali reciproci.

La Serbia, nel suo punto di vista al quale sempre si è ispirata, che la questione della Bosnia Erzegovina è una questione europea e che appartiene alle Potenze firmatarie del Trattato di Berlino di portare una decisione non soltanto circa l'annessione ma anche circa la nuova redazione dell'art. 25 del Trattato di Berlino, avendo fiducia nella saggezza e nella giustizia delle Potenze, rimette la sua causa, senza riserve, alle Potenze stesse, come al tribunale competente, e non chiede perciò in questa occasione dall'Austria-Ungheria nessun compenso nè territoriale, nè politico, nè economico.

Austria e Serbia.

(S) **Londra**, 10. — Il corrispondente del *Times* da Pietroburgo telegrafa di essere informato da fonte autorizzata che non è esatto che la Serbia abbia sollevato la questione delle garanzie internazionali e della integrità territoriale. Essa ha invece avuto cura di evitare di sollevare su questo punto le suscettibilità austriache.

✪ (S) **Vienna**, 10. I circoli diplomatici continuano a mostrarsi ottimisti e ritengono che, sebbene la situazione non sia ancora chiarita, vi sono buone ragioni per credere che tutto sarà risolto pacificamente.

Turchia e Serbia

(S) **Vienna**, 10. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Salonicco:

Il vapore « Crimée » ha sbarcato al Pireo 170 tonnellate di materiale da guerra del quale la Turchia ha vietato il transito. Il materiale sarà riportato in Francia.

Gli ultimi passi della Serbia per far transitare per la Turchia una certa quantità di dinamite, che si affermava destinata alle miniere sono rimasti senza successo.

(S) **Vienna**, 10. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Si assicura che non solamente la Francia e l'Inghilterra ma anche la Russia appoggi la domanda fatta dalla Serbia che il Governo turco lasci passare attraverso il suo territorio il materiale da guerra destinato alla Serbia.

✪ (S) **Costantinopoli**. 10. La Porta autorizzò, dopo le pratiche delle Potenze, indicate nel precedente dispaccio, lo sbarco a Costantinopoli del materiale da guerra a destinazione della Serbia che alcuni vapori avevano portato a Salonicco in questi ultimi giorni.

La Porta consentì pure all'invio in Serbia, a piccoli pacchi, di 45 tonnellate di dinamite, che attualmente si trovano in deposito a Salonicco.

Accordo turco-bulgaro.

(S) **Pietroburgo**, 10. — Le condizioni definitive dell'accordo turco-bulgaro sono state regolate ieri al Ministero delle Finanze.

Turchia.

(S) **Londra**, 10. — Il *Times* ha da Costantinopoli: L'Unione liberale ha scelto all'unanimità Aly Kamil, bey come candidato per Stambul.

Il candidato dell'Unione e progresso è Nazim Pascià.

NUOVI CAVALIERI DEL LAVORO

Con R. Decreti di ieri sono nominati cavalieri del lavoro:

Allodi Carlo, armatore, Livorno.
Battaglia Francesco, agricoltore enologo, Cingoli.
Bonfichi Paolo, bonificatore dell'Agro Romano.
Carissimo Gennaro, proprietario agricoltore in Oria (Lecce).
Catella Oreste, industriale in marmi, Torino.
Corsi Adolfo, id. id. Carrara.
D'Alessandro Rocco, industriale in Ortona a Mare, (Chieti).
De Andreis Menotti, propr. Stab. per la cromolitografia su latta, Sampierdarena (Genova).
Magnino Bernardo, propr. Stabil. metallurgici, Cuorgnè (Torino).
Martelli Giulio, propr. fonderie e officine meccaniche, Lecco (Como).
Monti Angelo Vittorio, gerente della Società arti grafiche, Milano.
Nannucci Pilade, tintore, Firenze.
Pacchetti Carlo, propr. Stab. per la lavorazione crino animale, Milano.
Paolillo Raffaele direttore Società « Appula » per l'estrazione e fabbricazione di acidi, Barletta (Bari).
Pastore Baldassare, viticultore ed enologo, Alcamo (Trapani).
Perfetti Pietro, proprietario di salnitriere nel Chili.
Perugia Antonio, fabbricante di orologi Firenze.
Proto Pasqualantonio, commerciante derrate alimentari e filati, Catanzaro.
Robbiani Giuseppe, proprietario agricoltore in Soresina, (Cremona).
Santagostino Paolo, proprietario di calzificio in Niguarda, (Milano).
Spinelli Oreste, comprop.° di oleificio in Belvedere Marittimo, (Cosenza).
Strafurini Giuseppe, fabbricante di macchine agrarie in Castelleone, (Cremona).
Tanzi Enrico, distillatore, Parma.
Venchi Silvano, fabbricante di confetti, Torino.

ARMI ED ARMATI

I crediti per la marina militare francese

(S) **Parigi**, 10 — L'*Echo de Paris* afferma di sapere da uno dei personaggi meglio informati che in seguito alla discussione che ha avuto luogo ieri nel Consiglio dei Ministri, il Ministro della marina, Picard, ha rinunziato a chiedere alla Camera un credito di 225 milioni.

Sotto una forma che rimane ancora a determinare, il Ministro esporrà alla Camera i bisogni della marina da guerra francese, indicando che il sacrificio finanziario necessario per assicurare la rigenerazione della marina deve essere valutato in 180 o 185 milioni, ma che, con economie, si potrà compensare in larga misura i sacrifici chiesti al paese.

I Ministri delle finanze e della marina si sono messi d'accordo per chiedere alla Camera un credito di 18 milioni per l'esercizio corrente. Questa somma sarà destinata agli approvvigionamenti e munizioni.

Per l'anno prossimo il Ministro della Marina, Picard, avrebbe chiesto una somma di 70 milioni, ma il Ministro delle finanze, Caillaux, avrebbe fatto le riserve più formali ed avrebbe rifiutato di impegnarsi per l'avvenire.

Il Consiglio dei Ministri di giovedì delibererà in modo decisivo.

Nella Croazia.

(S) **Zagabria**, 10. — Una rissa è scoppiata questa notte tra i membri del partito della Grande Serbia e quelli del partito di Starsevitch, creato per combattere l'agitazione del partito della Grande Serbia. I membri di quest'ultimo partito hanno sparato 30 colpi di rivoltella. Due persone sono rimaste ferite gravemente e tre leggermente. Un agente di polizia è stato ferito alla testa: tre persone che hanno fatto uso delle armi sono state arrestate.

Conversazioni letterarie.

Michele Kerbaker: *Il carretto d'argilla*, dramma indiano di Çûdraka, traduzione italiana: Arpino, Giovanni Praioli, editore.

II. — (Vedi *Pop. Rom.* dell'8 corr.

Nel quarto atto, Vasantasenā respinge, con molta dignità, un ricco dono che le invia, per allettarla, il Principe Samsthanaka. Il Brahmano Çarvilaka, che ha rubato in casa di Ciarudatta il cofano di gioielli, messi in deposito da Vasantasena, porge uno de' finimenti all'ancella dell'etera Madhanika, dicendole che con esso, intende riscattarla e farla libera: ma l'ancella vivendo con una padrona di grande animo come Vasantasenā, assume pure alcuno de' suoi nobili sentimenti; perciò disapprova la mala azione del suo innamorato, e lo induce a restituire a Ciarudatta ciò che gli ha tolto: ma il brahmano ladro ha paura di scoprirsi e d'essere denunciato alla giustizia e punito: allora l'ancella lo consiglia a restituire i gioielli alla stessa Vasantasenā: al che consentendo egli, Vasantasenā in premio della sua buona azione, emancipa l'ancella Madhanika, e glie la cede in dono. Ma, frattanto che il brahmano Çarvilaka sta per condursi in moglie l'amata ancella, un bando del Re annuncia che venne arrestato un suo amico, il giovane pastore Aryaka, preconizzato Re Çarvilaka allora risolve di sospendere il suo matrimonio per liberare l'amico dopo aver detto:

> L'amicizia e l'amore
> Sono i due gran conforti all'uman core:
> Ma, a cento amanti e cento,
> Prepor deggio l'amico in tal momento!

e risolve di cospirare, di agitare il popolo per togliere l'amico dalla prigione e sollevarlo al regno. Intanto, Maitreia entra in casa dell'etera, per recarle la collana di perle, ammirando per via le magnificenze della città di Uggiayini, nel tempo della sua maggior prosperità (ora pur troppo, come la visitai or sono 24 anni, è ridotta a un vasto cimitero polveroso di tristi rovine!) e le grandezze della dimora di Vasantasenā. Tutta la scena descrittiva è di una straordinaria importanza per la rappresentazione dei costumi, e richiedeva pure una singolare destrezza nel traduttore, che ne uscì con molta bravura. Dopo aver tutto veduto ed ammirato, Maitreia esclama: « Affè che, dopo di aver visitato questo sontuoso palazzo della signora Vasantasenā, con i suoi otto cortili, dove si trovano raccolte tante rarità, mi sembra d'aver veduto il cielo d'Indra. Le parole non mi bastano a degnamente magnificare quello che io vidi. E' questa l'abitazione di una cortigiana, oppure una copia del palazzo del Dio Cuvera? (Il Dio Pluto, il Dio della Ricchezza indiano). »

Quando Maitreia si presenta, in nome di Ciarudatta, alla cortigiana, questa, che ha appreso tutte le eleganze poetiche dell'arte sua, celebra le lodi dell'amico con un rispetto, che il Kerbaker ha reso con molta evidenza:

> Sempre è l'uom generoso, al qual gli amici
> Riparan, come all'albero gli uccelli;
> Son le sue foglie i graziosi uffici;
> Le oneste usanze sono i ramoscelli;
> Gl'intimi onesti sono le radici;
> L'eccelse lodi i fior soavi e belli;
> Qual le sue gemme un albero, del pari
> Fruttifica i suoi pregi eccelsi e rari.

E della delicatezza e generosità di Ciarudatta Vasantasenā avendo un nuovo indizio, nel pretesto che egli trova e nel modo con cui le invia la collana di perle, essa, più innamorata che mai, risolve di andare a trovarlo nella sera, recando con sè il cofanetto involato, e da lei ricuperato; nè serve che la domestica l'avverta del temporale che sta per scatenarsi; l'amore è più forte d'ogni altra tempesta; ond'essa canta:

> Fosco si addensi il nembo,
> Stenda la notte il velo,
> E pioggia dal suo grembo
> Fitta riversi il cielo,
> Di tutto il rovinio
> Che accada in tal momento,
> Pensando all'amor mio,
> Io nulla vedo o sento!

E' una variante, molto più lontana, ed anche più poetica e naturale, del famoso stoico ed oraziano:

> Si fractus illabatur orbis
> Impavidum ferient ruinae.

Il quinto atto, per la descrizione del temporale, per lo scambio di parole tra Maitreia e Kumbilaka servo di Vasantasenā, si annuncia vivacissimo. La vaga donna ha sfidato il turbine e procede verso il suo amico, dicendo ancora:

> Tuoni e sfolgori il cielo,
> Pioggia, grandine cada,
> Non teme caldo e gelo
> Donna che in traccia del suo amor sen vada!

Noi assistiamo a tutte le vicende della tempesta nel dialogo lirico fra il giullare e l'etera, ove il poeta ha versato a piene mani le sue perle descrittive; seguono dialoghi di molta festività fra Maitreia, Ciarudatta, la domestica; e, infine, tra Ciarudatta e Vasantasenā, che, al cessar del temporale, rientrano nelle stanze secrete, per godere le supreme confidenze di una grande notte di amore.

Vasantasena è invitata dalla domestica a risorgere nel mattino e, come i poeti innamorati del nostro trecento, essa si lagna del giorno che è giunto troppo sollecito a disturbare la sua festa amorosa.

Nella prima scena del sesto atto, prima di lasciar la casa di Ciarudatta, con rara delicatezza, Vasantasenā, per mezzo della domestica, fa restituire alla moglie di Ciarudatta la sua collana di perle, dicendole: « Va a portare alla mia sorella di elezione, alla signora Ciarudatta, questa collana di perle; dille che ammaliata dalla virtù del suo sposo, sono diventata schiava di lui e di lei, e che la prego di ritenersi questa collana, che è roba sua ».

Fra tanto, s'avanza un fanciullo, il figlio di Ciarudatta, Rohasena, già avvezzo a ricevere splendidi regali, e che ora piange, perchè ha ricevuto in dono, invece d'un ricco carro d'oro, un povero carruccio di terracotta, di maiolica; Vasantesena se ne commuove e cerca consolarlo, spogliandosi de' suoi gioielli, perchè con essi egli si faccia comprare « un bel carretto d'oro » vergognandosi intanto d'esser vestita d'abiti pomposi, mentre che la mamma del fanciullo e Ciarudatta son poveri; ed ecco come il sentimento d'uguaglianza, prima buddhico, poi evangelico, infine francescano, penetra nell'animo squisito d'una donna, di una Maddalena amorosa e penitente.

Vasantasenā rientra in casa sua, quando un banditore reale annuncia: « Guardiani delle porte, all'erta! Ognuno al suo posto! Il pastore Ariaca, dopo aver rotto il muro della prigione, spezzati i suoi ceppi, ucciso il custode, ha preso il largo. Tutti corretegli dietro ed arrestatelo ». Il pastore, inseguito, si caccia nel cocchio già pronto che deve ricondurre Vasantasenā al giardino di Ciarudatta: sul punto d'esser scoperto, un poliziotto pietoso, Ciandanaca, salva il pastore fuggiasco, dopo avere acceso lite con un altro poliziotto zelante, e si ascrive, alla sua volta, alla banda dei ribelli, che intendono abbattere la dinastia barbarica, per innalzare il nuovo re democratico. Quando, nel settimo atto, Ciarudatta sta in attesa che Vasantasenā, la desiderata, esca dal cocchio, scorge, in sua vece, il pastore Ariaca, e, lo riceve, come suo ospite, dicendo:

> Oh! certo fu il Destino
> Che ti segnò il cammino,
> Onde venuto sei
> D'innanzi agli occhi miei.
> Ben io darò la vita
> Pria che da me tradita
> Mai venga quella fede
> Che hai chiesto per mercede!

Il Re Pâlaka, intanto, perseguita anche i mendicanti buddhisti, caduti in sospetto di favorir l'elezione del re pastore; perciò, anche il principe Samsthanaka, incontrato il bagnaiuolo divenuto mendicante, lo maltratta; egli si raccomanda a Buddha. Samsthanaka si mette in agguato, in attesa di Vasantasenā, che aveva dato convegno a Ciarudatta, nel Cesto de' Fiori; abbattendosi, invece, nel principe cognato del Re, si spaventa, e tenta fuggire, Samsthanaka si accosta, e le dichiara il suo amore; l'etera lo respinge sdegnosamente; il principe si sdegna, la ghermisce, la fa stramazzare, la batte, e quando i servi si rifiutano ad ammazzarla, dopo un lungo contrasto con la donna, si risolve a strangolarla da sè stesso, mentre essa invoca sempre, invoca, soltanto, il caro nome del suo Ciarudatta.

Allora Samsthanaka, un Nerone indiano, alquanto più grottesco ed ignorante, perchè barbarico, se ne va contento del suo fatto eroico, cre-

Atti del Governo

La *Gazzetta Uffic.* del 10 contiene:

Nomine nell'Ordine « Al merito del lavoro ».

R. D. che da piena ed intera esecuzione alla Convenzione d'arbitrato fra l'Italia e la Svizzera.

R. D. che istituisce in Casale Monferrato un Collegio di probiviri per le industrie della calce, dei cementi e per le arti edilizie in genere.

Elenco degli italiani morti a Buenos-Ayres nel dicembre 1908.

Elenco dei Comuni fillosserati o sospetti d'infezione fillosserica al 31 dicembre 1908.

Graduatoria dei vincitori del concorso a posti di vicesegretario nelle segreterie universitarie.

Graduatoria dei vincitori del concorso a posti di volontario nel personale tecnico delle manifatture dei tabacchi.

Comitato centrale di soccorso pei danneggiati del terremoto della Calabria e Sicilia: Elenchi delle oblazioni pervenute alla Banca d'Italia, a disposizione del detto Comitato, a favore dei colpiti dal disastro.

Nuovi Uffici telegrafici — Sono stati aperti al servizio del pubblico gli Uffici telegrafici di: Pietralunga (Perugia) — Cameriano (Novara) — Trebaseleghe (Padova) — Massanzago (Padova) — Urbisaglia (Macerata) — Marrano di Nola (Avellino) — Antella (Firenze) — Casalino (Novara) — Luogosano (Avellino) — Semiana (Pavia) — Poggio Catino (Perugia).

Ministero P. I. — *Controversie scolastiche* — Con decreto ministeriale 9 marzo 1909 è accolto in parte il ricorso della maestra Annunziata Vigarani contro la deliberazione 29 gennaio 1907 del Consiglio Scolastico provinciale di Modena relativa a nomine di dirigenti le Scuole elementari del Comune capoluogo: e per l'effetto è annullata la deliberazione predetta in quanto approvava le nomine stesse rinviandosi gli atti al Consiglio medesimo perchè provveda in conformità di legge.

Con decreto di pari data in accoglimento dei ricorsi del Comune di Capestrano e del maestro Umberto Broise è annullata la deliberazione 27 maggio 1908 del C. S. P. di Aquila con la quale si disponeva che dovesse affidarsi al maestro Fabrizi l'incarico della scuola superiore facoltativa.

Con decreto di pari data è accolto il ricorso del Comune di Pedaso contro la deliberazione 27 maggio 1908 con la quale il C. S. S. di Ascoli Piceno non approvava la dispensa dal servizio data dal Comune ricorrente alla maestra Pia Giacomini per inettitudine didattica sopravvenuta in seguito ad infermità e per l'effetto è mantenuto fermo il provvedimento preso dal Comune.

Con decreto di pari data è respinto il ricorso del Comune di Amatrice contro la deliberazione 6 luglio 1908 con la quale il C. S. P. di Aquila stabiliva di mettere a concorso la direzione didattica obbligatoria ed una scuola mista inferiore nel capoluogo.

E' dichiarato inammissibile il ricorso del Comune di Troina contro la deliberazione 21 maggio 1908 del Consiglio Provinciale Scolastico di Catania concernente l'istituzione di una scuola femminile inferiore e lo sdoppiamento di altre due.

In accoglimento dei ricorsi della maestra Anita Giannuzzi sono annullati la deliberazione 9 novembre 1908 del Consiglio scolastico provinciale di Roma, che non approvava la nomina della ricorrente al posto d'insegnante nelle scuole di grado superiore nel Comune di Campagnano, e tutti gli atti consequenziali, approvandosi per lo effetto, la deliberazione 21 ottobre 1908 del Consiglio comunale, con la quale la ricorrente veniva nominata al posto suddetto;

e accolto il ricorso del Comune di Palagonia contro la deliberazione 26 agosto 1908 del C. P. S. di Catania che confermava la nomina del direttore didattico Vincenzo Di Salvo a membro della Commissione esaminatrice del concorso bandito per la scuola del Comune ricorrente, in sostituzione del maestro Francesco D'Angelo, riconosciuto incompatibile, e per conseguenza non approvava la sostituzione legalmente fatta dalla Giunta municipale in persona del maestro Montemagno.

Min. di agricoltura. — *Studi superiori di commercio.* — Un decreto ministeriale ha istituito, presso il Regio Istituto Superiore degli studi commerciali, coloniali e attuariali in Roma, un corso teorico pratico di lezioni sulla pesca e sull'acquicoltura per gl'insegnanti dei pescatori.

Il corso comprenderà i seguenti insegnamenti:

Idrobiologia applicata alla pesca: utilizzazione dei prodotti acquatici: tecnica della pesca: acquicoltura (con esercitazioni pratiche presso la Regia stazione Piscicola di Roma);

Legislazione sulla pesca e sulle istituzioni in favore dei pescatori; legislazione sulle acque interne, e diritto marittimo pubblico in rapporto alla pesca;

Nozioni teoriche e pratiche di navigazione;

Nozioni teoriche e pratiche sulle « Costruzioni » in rapporto alla pesca ed al commercio dei pesci;

Igiene e soccorsi sanitari di urgenza.

Il corso della durata di due mesi principierà il 15 aprile e terminerà il 14 giugno.

Le domande di inscrizione al corso dovranno essere inviate non più tardi del 31 marzo 1909 al Regio Istituto Superiore di studi commerciali in Roma.

Saranno ammessi al menzionato corso:

I laureati in scienze naturali, in scienze agrarie e in zooiatria; i licenziati dai licei, dagli istituti tecnici e nautici, dall'istituto forestale di Vallombrosa, e dal corso superiore delle scuole speciali di agricoltura;

Gli ufficiali di porto e gli ufficiali della Regia Marina: i funzionari dei Ministeri dell'agricoltura e della marina.

Alla fine del corso e in seguito ad esame sarà rilasciato agli idonei, dal Ministero di agricoltura, un certificato il quale potrà abilitare alla nomina di insegnante nelle scuole ambulanti per i pescatori.

Sono istituiti 4 premi di L. 300 ciascuno da conferirsi agli inscritti che ne siano dichiarati alla fine del corso meritevoli, per maggiore diligenza e per maggiore profitto. A parità di merito i premi saranno conferiti a coloro che per frequentare il corso si rechino a Roma da altri comuni.

R. Marina — Il capitano medico Giovanni Rolando è sbarcato a Genova dal piros. « Ravenna ».

Il ten. med. Nicola De Giorgio id. id. dal « Cedric ».

Il cap. commiss. Ettore Brocchieri sostituisce presso l'ufficio contratti del 3° dip. il pari grado Eugenio Ratti.

L'aspirante Giovanni Pegna sbarca dalla r. nave « Sardegna ».

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia

Cuneo, 10 — In causa della enorme nevicata, durata 36 ore, i fili del telegrafo e del telefono sono stati in gran parte spezzati e le corriere hanno dovuto sospendere le corse.

I treni subirono lunghissimi ritardi.

Varie baracche, state erette in città per la fiera della quaresima, crollarono sotto il peso della neve.

Alla regione Branga una vettura postale cadde travolta in un burrone; alla Madonna dell'Olmo il tram interprovinciale rimase bloccato per parecchie ore.

I danni in tutta la Provincia sono enormi.

A memoria d'uomo non si ricorda una così enorme nevicata.

Il tempo si mantiene pessimo.

Varese, 10 — Una straordinaria nevicata spezzò le linee telefoniche e telegrafiche, atterrò i pali di sostegno e i fili di alta tensione della corrente elettrica.

Causa la mancanza della forza motrice tutti gli stabilimenti industriali sono chiusi. Il servizio ferroviario Varese-Luino è sospeso: due treni sono bloccati dalla neve in Valganna.

Voghera 10. — Il ventunenne Pietro Bosla, di Pavia, soldato nel 81 fanteria, si trovava la scorsa notte di sentinella alle carceri. Ad un tratto un filo della luce elettrica si spezzò e, cadendo, colpì il Bosla, che rimase fulminato.

Milano, 10, ore 24. — Stasera si adunarono i repubblicani per decidere sull'atteggiamento da assumere nella votazione di ballottaggio nel primo Collegio tra il cons. Albasini-Scrosati e il rad. Manfredini.

Si manifestarono due correnti. Una, capitanata dall'on. De Andreis, si affermava contraria alla partecipazione dei repubblicani al blocco popolare: l'altra, guidata dagli on. Taroni ed Eugenio Chiesa, sosteneva l'opportunità di appoggiare il Manfredini.

Dopo animata discussione prevalse la prima corrente. Infatti fu votato un ordine del giorno, presentato dall'on. De Andreis, nel quale l'assemblea, « tenuto conto che ormai la lotta elettorale a Milano non ha più alcun interesse, per il partito repubblicano, passa all'ordine del giorno. »

Questa deliberazione è commentatissima e viene giudicata segno non dubbio dei profondi livori che regnano nei partiti così detti popolari. Certo è che essa pone in serio pericolo la candidatura Manfredini.

Nell' Italia Centrale.

Ancona, 10 — La Società esercente la nostra raffineria di zuccheri, in seguito ad atti di indisciplina e di ribellione degli operai, ha deliberato per questa sera la serrata dello Stabilimento.

I 700 operai, che vi lavorano saranno tutti licenziati. Contro il grave provvedimento s'interposero le autorità locali, ma senza riuscire. Si temono disordini perchè gli operai hanno dichiarato che non usciranno dallo Stabilimento se non costretti dalla forza. Si spera ancora che il provvedimento venga revocato.

— In seguito a divergenze coi proprietari, per questione di salari, da cinque giorni sono in sciopero i lavoranti pittori e verniciatori della nostra città. Un componimento sembra difficile perchè i proprietari sono fermi nel proposito di non cedere.

(S) **Firenze**, 10. — Un audacissimo furto fu compiuto stanotte nell'ufficio postale in via del Prato. I ladri mediante un foro praticato nel soffitto di una cantina sottostante, penetrarono nell'ufficio, scassinarono la cassaforte e ne asportarono i valori contenutivi. L'autorità indaga per scoprire gli autori dell'audace furto.

Nell'Italia Meridionale.

Napoli, 10, ore 17.30. — Gli agenti di P. S. hanno eseguito una perquisizione in via Milano, nell'abitazione di tal Golino, sospetto fabbricatore e spacciatore di monete false.

In casa fu trovata la madre del Golino intenta alla preparazione degli scudi da L. 5 falsi. Fu dichiarata in arresto.

In un cassettone furono rinvenuti molti scudi falsi pronti per essere spacciati. Nel cassetto di un tavolino furono poi trovati 122 pezzi di monete da due lire false.

Il Golino fu stamane arrestato a Chiavari dove si era recato per lo spaccio delle monete false. Sembra si tratti di una vasta associazione di falsari. Sono imminenti altri arresti.

Nella Provincia Romana.

Subiaco, 10 — A Mandela crollò ieri un muro alto circa tre metri seppellendo sette bambine che stavano giuocando.

Sparsasi in paese la notizia, accorsero sul posto tutti gli abitanti.

Si diede subito mano al salvataggio, ma pur troppo le sette bambine vennero estratte cadaveri. La costernazione del paese è enorme.

Movimento ferroviario nei porti

Porto	giorno 9	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
Genova	marzo	1298	535	122	1250
Venezia	»	370	102	78	400
Savona	»	339	249	45	350
Livorno	»	225	90	57	250
Spezia	»	145	85	9	120

Ferrovie dello Stato

Lavori autorizzati.

Piano caricatore e binario tronco (Pitecclo)

Prolungamento binari, sul molo di Ponente (Venezia).

Terzo binario d'incrocio e prolungamento marciapiedi (Stresa).

Binario per treni dispari (Cassano d'Adda).

Binario tronco (Pontenure).

Sistemazione stazione Napoli 1° gruppo lavori.

Raddoppio binario e spostamento stazione di Quinto.

Impianto binario (Venezia).

Gare di appalto a licitazione privata.

Pavimentazione marciapiede interno stazione di Assisi, linea Foligno-Terontola. Importo L. 4600. (Aggiudicazione 15 marzo).

Rinforzo delle travate sul Maglio e sul Sile, linea Treviso-Vicenza. L. 7000 (22 marzo).

Gare per forniture.

134 allargatoi per tubi bollitori e 75 chiavi a gatte (21 marzo).

70,000 kg. di bolloni e dadi di ferro per locomotive (21 marzo).

1900 kg. cuoio naturale e cuoietto di spessori vari (21 marzo).

80,000 listelli di larice e 5000 traversi triangolari per cancellate (23 marzo).

150,000 kg. stagno in pani (15 marzo).

15,000 metri tela spinata alta cm. 75 (27 marzo).

Aggiudicazioni.

100,000 kg. carta a striscie per telegrafo. Cartiere Paolo Pigna di Alzano Maggiore (Bergamo).

50,000 kg. di solfato di rame Società An. per il commercio di coloniali e medicinali Paganini, Villani, Milano.

10,000 kg. di minio di piombo, Ditta Battistini Gustavo, Bologna.

2500 Ditta M. Brignole Napoli.

6 sale sciolte a gomito per locomotive, Ditta Poldihütte filiale di Milano.

500 molle di sospensione a balestra, Ditta Ferriere di Voltri.

5000 kg. saldatura d'ottone in grani, Ditta Ghiachero e Delponte e Ditta Giuseppe Mazzola Torino.

12000 elettrodi di zinco per pile tipo Calland, Ditta Carlo Lanfranchini di Torino.

6000 elettrodi di zinco accoppiati per pile tipo Calland, Ditta Alfredo Geri, Firenze.

Fornitura di scambi ed intersezioni per l'armamento di stazioni ferroviarie della rete complementare della Sicilia, Officine di Savigliano.

16000 m. cubi di pietrisco per la massicciata dei nuovi impianti a Porta Maggiore in Roma, Cosimo Rossi.

PER I DANNEGGIATI DAL TERREMOTO

Nuove scosse

(S) **Reggio Calabria**, 10 — Stasera alle 20.20 è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto accompagnata da rombo che è stata seguita da un'altra scossa di maggiore intensità alle ore 20.30. Le scosse non hanno prodotto alcun danno.

(S) **Mileto** (Calabria), 10 — Alle 17.53 è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto preceduta da altre tre. Gli istrumenti sismici hanno registrato tutte le scosse.

Oblazioni

pervenute alle LL. MM. pei danneggiati dal terremoto:

A S. M. il Re.

	Lire
Delegati Istituto internazionale agricolt.	1.700,—
Concerto beneficenza organizzato a St. Sulpice la Pointe (Francia)	155,—
Signore di Mendoza (Repubblica Argentina)	2,600,—
Società italiana Maria SS. del Carmine in Brant (Angola N. Y.)	485.99
Gangadhar Vinayak Karpe, di Taluka Jalgaon (India)	25,20
A S. M. la Regina.	
Associazione volontari « Giuseppe Garibaldi » di Baltimora	520.15
Comitato dame « Pietroburgo-Messina »	50,000,—
Monsignor Dimitry, arcivescovo del Turkestan	4,500,—
Giornale « Kaspii » di Bakou (Russia)	488,85
Società italiana di M. S. « Dante Alighieri » in Buffalo (N. Y.)	412,—
Comunità israelitica di Minsk (Russia)	1,000,—
Spettacolo di beneficenza in Stavropol (Russia)	1,504,35
Impiegati della stazione ferroviaria di Granitza (Russia)	151,95
Associazione di M. S. « Stella d'Italia » fra signore italiane in Filadelfia (Pa)	2,596,05
I. Sossnowsky, Governatore di Arcangelo (Russia)	2,962,40
Al Comitato di Patronato " Regina Elena ...	
Abitanti di Ponte S. Giov. (Perugia)	140,00
Assoc. « Biagio Rizzo » di Brooklyn (N.Y.)	843,58
Società « New Alimena Trinacria » di Brooklyn (N.Y.)	519,00
Minatori del distretto minerario di Sierra City (S. U. A.)	635,65
Comitato regionale di Lilla (Francia) pro danneggiati dal terremoto	10,000,00
Società musicale « Grande Tuna Feminina » di Lisbona per festa di benefic.	2,404,55
Governatore On. Charles S. Deneen per Legislatura Illinois (S. U. A.)	51,812,50

Oblazioni e soccorsi dall'estero.

Al Ministero degli Esteri sono pervenute le seguenti offerte:

Dal R. Vice Consolato in Belem do Parà (Brasile) L. 27,000, prodotto di una sottoscrizione colà aperta fra italiani ed indigeni.

Dalla Società italiana di Mutuo soccorso « Umberto I » in Rockvale (Colorado) L. 257.50.

Dal P. Macario Karowei, Superiore del Monastero Ruteno-Cattolico in Utaszkowce (Galizia) L. 5.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - VI Sezione Penale

Pres.: cav. Galloni — Giudici: avv. Del Giudice e Arienzo — P. M.: Benedetti.

Condanna del reggente il Consolato di Porto Alegre (Brasile)

Nel maggio 1904 il cav. Turno Ciapelli, allora R. Console in Porto Alegre (Brasile), dovendo recarsi in congedo, affidò, autorizzato dal Ministero degli Esteri, la reggenza del Consolato all'avv. Benedetto Salemi Pace, di anni 37, da Palermo, che in quell'epoca si trovava nel Brasile, per compiere alcuni studi d'incarico del Commissariato dell'emigrazione.

L'avv. Salemi Pace però, nei pochi mesi che rimase a capo del Consolato, s'impossessò delle somme depositate per successione ed appartenenti ad italiani deceduti nel Brasile, per circa 53 mila lire.

In seguito ad una lunga istruttoria l'avv. Salemi Pace fu rinviato al giudizio per rispondere di peculato continuato.

Ieri, in contumacia, l'avv. Salemi Pace fu condannato a 5 anni e 4 mesi di reclusione, a lire 8600 di multa e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Drammi di terra e di mare.

Vulcano in eruzione.

(S) **Wellington**, 10. — Il vulcano Ngaruahoe è in eruzione. Si odono forti detonazioni. Fitte colonne di fumo si innalzano fino ad una altezza di 900 metri e il cratere erutta torrenti di lava.

TEATRI ED ARTE

R. Accademia di S. Cecilia. — Oggi, nella sala accademica in via dei Greci alle ore 4 pom. il baritono Clark darà un concerto, svolgendo il seguente programma:

1. Massenet: « Vision fugitive ».
2. Tre melodie di Fauré: « L'invitation au voyage » di Duparc.
3. Schumann: « L'amour du poete » (7 lieder).
4. Weber: Aria dell'« Euryanthe. »
5. Due lieder di Brahms - Due lieder di Strauss.
6. Quattro lieder di Schubert.

Concerto Baiardi — Ieri nella raccolta ed elegante sala Bach in via Gregoriana, Francesco Baiardi ha tenuto dinanzi ad un uditorio scelto ed intelligente il suo primo concerto.

Il Baiardi confermò le sue doti di pianista emerito e fu applauditissimo.

Specialmente gustati la Fantasia di Mendelssohn, quattro pezzi di Chopin e varie composizioni di ottima fattura dello stesso Baiardi.

— Sabato alle 17, 2° concerto Baiardi. Oltre la sonata op. 31 n. 3 di Beethoven e la fantasia 12 di Schumann si darà un concerto in *re min.* di Bach con accompagnamento di doppio quartetto e contrabbasso.

SALA PICHETTI.

Per Venerdì 12 marzo alle ore 16 è annunziato un interessante concerto che darà una delle più valenti diplomate del nostro R. Liceo, la pianista sig.na Giulietta Ferrari, la quale si presenta per la prima volta al pubblico da che è stata licenziata, riportando il premio del Ministero della Pubblica Istruzione.

Il programma offre un assieme simpatico e ben disposto: Haendel, Scarlatti, Beethoven, Schumann, Chopin, Sgambati, Paderewsky.

Alla Sala Umberto.

Il terzo concerto della Società internazionale per la musica da camera, ha avuto luogo dinanzi ad un uditorio numeroso ed eletto. La giovine Associazione che ha saputo in breve guadagnare molte simpatie per la serietà degli intendimenti, ha di questa serietà data nuova prova in questo concerto beethoveniano, presentando qualche composizione poco nota alla maggioranza del pubblico. Di Beethoven non si eseguiscono generalmente che quei dati pezzi che formano il materiale consueto di tutti i concerti. Dobbiamo esser quindi grati alla Società per la musica da camera, di aver mostrato al pubblico altri lati della complessa opera del genio di Bonn.

Udimmo così l'*Adagio, Variazioni e Rondò* per pianoforte, violino e violoncello (op. 121), pagine contenenti peregrine bellezze, e di cui le signore Branca e Spiro e il sig. Albini diedero una lodevole esecuzione, e « *All'amante lontana* » sei canti da A. Jetteles, a una voce, con accompagnamento di pianoforte, nei quali a traverso l'austerità della forma palpita qualche cosa di infinitamente triste, come un'emanazione dell'anima dolorosa di Beethoven.

Chiudeva il programma il noto *quartetto* op. 59 n. 3, per due violini, viola e violoncello, quel quartetto in *do maggiore* che costituisce una delle cose più belle nel campo della musica da camera, dove, nonostante le ulteriori conquiste di Cesare Franck e di Claudio Debussy, la composizione beethoveniana resta a significare il più alto vertice che si possa raggiungere con l'impiego dei soli mezzi classici.

Quella di ieri sera doveva essere per la nascente Società la prova del fuoco, la battaglia decisiva. Fu vittoria completa? L'esecuzione andò ripiegando con lo svolgersi del programma.

Abbiamo di già accennato alla buona esecuzione del primo numero. Il ciclo di romanze non ebbe invece nel Tanlongo l'interprete perfettamente adeguato.

E' ben vero che il canto è costretto in una tessitura faticosa, e che le difficoltà abbondano, ma è anche vero che il Tanlongo, il quale abbiamo elogiato in altre circostanze, volle troppo sminuzzare, troppo insistere sui dettagli a detrimento della linea generale, che apparve asmatica e non evidente.

Nè chiarissima apparve l'esecuzione del quartetto, nel quale, nonostante una buona linea d'insieme, dovemmo notare più di una incertezza.

Dunque una battaglia non vinta per intiero; ciò che del resto non deve scoraggiare i componenti la Società.

Essi sono volonterosi, valorosi e, soprattutto, hanno fede: la vittoria non può loro mancare.

c. b.

" Paolo e Francesca ,, del m. Mancinelli alla Scala di Milano.

Milano 10, ore 24. — Stasera, con grandissimo concorso di pubblico, ebbe luogo alla Scala la prima rappresentazione dell'opera *Paolo e Francesca* del m. Mancinelli.

Malgrado l'illogicità di alcune situazioni e la scarsa ispirazione, l'opera s'impose per la nobile forma musicale. Fu calorosamente applaudito il coro del « falco »: applausi ebbe anche il duetto finale, nel quale ricorre una deliziosa frase melodica.

Il pubblico volle quattro volte al proscenio l'autore insieme agli artisti, tra i quali si distinsero specialmente la signora Mazzoleni, il tenore Bassi e il baritono Parvi.

Egregiamente l'orchestra sotto la direzione del m. Vitale.

Nuova crisi nella Società teatrale?

Milano 10, ore 24. — Secondo la *Sera* una nuova crisi sarebbe scoppiata nella Società teatrale internazionale. Avrebbero date le loro dimissioni due spiccate personalità milanesi, e precisamente il Duca Uberto Visconti di Modrone ed il comm. Ettore Bocconi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ 11 Marzo 1909 - S. Benedetto

Leva il sole alle 6.31 m. - Tramonta alle 6.9 s.
Leva la Luna alle 10.39 s. - Tramonta alle 8.37 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1/2.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 10 Marzo 1909 - alle ore 15

in Europa.

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-11,7	coperto	Nizza	5.4	coperto
Amburgo	0.4	coperto	Zurigo	-3.4	coperto
Vienna	-2.6	nebbioso	Costantin.li	4.8	piovoso
Maurie	—	—	Malta	12.5	3/4 coper
Parigi	3.1	coperto	Atene	—	—

in Italia.

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	7.6	coperto	legg. mosso	10.2	6.4
Torino	2.4	3/4 coperto	—	4.4	-0.4
Milano	3.0	coperto	—	9.0	2.2
Venezia	3.0	1/2 coperto	calmo	9.0	2.5
Bologna	3.9	sereno	—	6.6	2.3
Ravenna	4.3	coperto	—	7.1	-0.5
Ancona	6.2	3/4 coperto	calmo	8.6	2.2
Firenze	3.8	coperto	—	9.4	1.7
ROMA	6.6	1/2 coperto	—	10.°	4.9
Bari	3.8	sereno	calmo	10.2	2.6
Napoli	7.2	coperto	legg. mosso	11.2	5.8
Caggiano	3.4	coperto	—	5.2	1.4
Tiriolo	3.0	coperto	—	8.0	1.8
Palermo	8.4	coperto	mosso	14.6	5.3
Messina	11.0	coperto	calmo	13.3	7.5
Cagliari	10.0	piovoso	mosso	13.0	6.6

Probabilità: venti moderati vari al Nord, deboli o moderati altrove; cielo nuvoloso; pioggie sparse; alto Tirreno mosso.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 758.0. Termometro centig. **massima 13.6 minima 4.9.**

Umidità relativa 55 assoluta 5.59. Vento a mezzodì: S. Stato del cielo: cop. nuvoloso.

Chiave diplomatica.

L-p-gg-- r--t- d-l c-rr- - q--ll- ch- str-d-

Spiegazione del passatempo precedente:

BANO - BONA

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 5 MARZO 1909.

Frezza Pietro segatore di pietre, con Lattaro Rachele

MATRIMONI del 6 MARZO 1909.

Conti Alberto artista di canto con Rinaldi Ida
Amati Pietro oste, con Selvaggini Angela
Belardi Nunzio stagnaro, con Mengarelli Emma
Ceccarelli Pietro impiegato ferrovie, con Ceccarelli Giulia
Baroncelli Ernesto medico, con Nardini Elvira
Quarantini Carlo facchino, con Sguerri Rosa
Ciampini Giuseppe cuoco, con Proietti Maria

Nati e morti denunziati il 8 marzo 1909.
Nati 53 compresi 8 nati morti.
Morti 62 dei quali 15 inferiori ai 7 anni.

Morti.

Sbeghen Elisabetta fu Giuseppe, Paternò, 77, con. Fassegliano
Focosi Eugenio fu Luigi, Ancona, 58, coniug.
Scrocca Anna fu Berardo, Castel Madama, 73, ved. Orazi
Melozzi Nazareno fu Giuseppe, Valmontone, 49, coniug.
Fontana Umberto di Giacomo, [illegible]
Sala Massimo fu Raffaele, Roma, [illegible], celibe
Frattoni Tommaso fu Vincenzo, Paliano, 7[illegible], coniug.
Menghini Angelo fu Pietro, Foligno, 47, manuale, coniug.
Guerrini Giuseppe fu Giovanni, Alvito, 74, ved.
[illegible] Filippo fu Giovanni, Roma, [illegible], coniug.
Ninda Giovanni fu Augusto, Monterotondo, 57, inserv., ved.
Costa Ignazio fu Clemente, Grotte di Castro, 40, contad., con.
Galeotti Lodovico fu Angelo, Cortona, 4[illegible], coniug.
[illegible] Angela fu Achille, [illegible], ved. Screnghini
Ghiaraldi Nazareno fu Domenico, Rieti, 77, ved. [illegible]
Spina Maria fu Vincenzo, Montecompatri, 26, con. [illegible]
Di Girolami Luigi fu Giuseppe, Roma, 4[illegible], calzolaio, coniug.
Frammeri Ernesto di Anselmo, Roma, 2[illegible], celibe
Tacchini Cesare fu Antonio, Roma, 26, celibe
Tibolla Eduardo fu Ferdinando, Ravenna, 78, cocchiere, ved.
Risi Francesco fu Gio. Batta, Rocca Priora, 75, celibe
Rossi Luigi fu Francesco, S. Remo, 49, celibe
Brunetti Francesca fu Giovanni, Roma, 74, ved. Giorgi
Ridolfi Teresa fu Stefano, Cesena, 66, ved. Santarini
Rovetti Luigi fu Pietro, Rovato, 73, coniug.
Corazzolo Antonio fu Dom., Vicenza, 76, pens., ved.
Campagnucci Lucia fu Andrea, Camerino, 80, v. Serangeli
Varotto Antonia fu Michele, Cassino, 74, ved. Gualagni
Cardarelli Vincenzo fu Mariano, S. Vittore, 25, celibe
Masci Luigi fu Gius., Rossano, 59, fa[illegible], con.
Antoci Luigi fu Antonio, Vicenza, 67, pens., con.
Russo Elena fu Marino, Treia, 47, con. Cantalupi
Polani Eugenio fu Antonio, Roma, 67, celibe
Roscani Alfredo di Giovanni, Roma, 7
Calzetta Paola fu Giovanni, 90, religiosa, nubile
Belletti Teresa fu Carlo, Gallese 56
Cacherano Enrico fu Gius., 4[illegible], magg. R. E., con.
Guidi Andrea fu Carlo, Roma, 82, con.
Pileri Adele Clotilde fu Giovanni, 78
Chiaranti Maria fu Giov., Calvi, 41, con. Pacorizzi
Neri Diomede fu Giov. Pietro, Roma, 81, con.
Galen Scolastica fu Ant., Malta, 45, relig., nub.
Iacoponi Leonora fu Franc., Rieti, 83, ved. Vallucer
Frascarelli Raniero di Romolo, Roma, 47
Lorenzini Cecilia fu Giov., Torino, 57, con. Cairola
Fonseca Virginia fu Ant., Potenza, 50, con. Cortesi

Aste, Appalti e Concorsi.

Municipio di Grottammare - 22 marzo - Costruzione di edificio scolastico. Pres. L. 97,941.

Provincia di Novara - 29 marzo - Manutenzione 1909-911. Pres. annue L. 15,600.

Ospedal Grande di Viterbo - 27 marzo (vigesima) - Affitto 1909-1918 di terreno ortivo in contrada Valle del Caio. Prezzo di provvisoria aggiudicazione. Pres. L. 1950.

---

dendo avere veramente spacciato l'etera; ma poi, riconoscendo la viltà del proprio atto, si studia perchè quel delitto venga attribuito ad altri; ed accusa niente meno che Ciarudatta di quell'assassinio, denunciandolo come ladro che, per derubarlo, l'ha uccisa.

Ma Vasantasenâ non era morta, e solamente svenuta; coperta di foglie, al calore delle foglie rinviene, assistita dal bagnaiuolo divenuto mendicante, già da lei beneficato. Nella dottrina buddhica, la riconoscenza de' beneficii ricevuti ha gran parte, e il bagnaiuolo soccorrendo Vasantasenâ, se bene conosca lo sua condizione di cortigiana, non la chiama altrimenti che serva di Buddha, il Beato avendo predicata l'uguaglianza di tutte le creature.

Nel nono atto, siamo introdotti nella sala delle udienze in tribunale, dove il principe Samsthanaca si presenta come accusatore, e Ciarudatta come accusato d'avere spogliata e poi uccisa la bella etera. L'arroganza del principe e la serenità del virtuoso Ciarudatta dispongono in favore di quest'ultimo i giudici: ma nuove complicanze, rendono sospetto l'accusato, fin che giunge Maitreia, coi gioielli che Vasantasenâ aveva regalati al bimbo Rohasena affinchè si facesse comprare un carruccio d'oro, e che egli, per ordine dello stesso Ciarudatta, dovea restituire alla cortigiana: Maitreya, innanzi all'enormità della calunnia, non contiene il proprio sdegno contro il vile Samsthanaca, e in pieno tribunale inveisce contro di lui con queste parole: « Come può darsi; onorevoli giudici, un caso simile? Un uomo, alla cui liberalità la città di Uggiainia è debitrice di tanti abbellimenti: baluardi, chiostri, giardini, laghetti e fontane, avrebbe commesso un nefando delitto, per appropriarsi quel poco di oro? E tu, monsignor Samsthanaca, Real Bastardo, cognato del Re, Capoccia degli scapestrati, sentina di tutti i vizi, scimmione impiallato di oro, spiega dunque in mia presenza come mai il mio caro amico che non curverebbe neppure una pianta di Madavi, per spiccarne i fiori, per tema di spezzarla, ora abbia potuto rendersi reo di tale scelleraggine, che fa inorridire i due mondi? Statti fermo lì, figlio di una baldracca, chè, con questo bastone torto e nocchieruto come l'anima tua, ti mando la coccia in cento pezzi! ».

Ma, nel venire alle mani col principe Samsthanaca, Maitreya lascia cadere a terra il cofano dei gioielli lasciati da Vasantasenâ in custodia nella casa di Ciarudatta, e la vista dei gioielli aggrava nuovamente la condizione dell'accusato, che sta per esser preso dalle guardie, per venir castigato; ad un brahmano, anche convinto d'omicidio, non può, secondo la legge di Manù, applicarsi la pena capitale: ma deve darglisi lo sfratto non solo dal regno, e, in qualche caso, dalla casta. Ma al Re barbaro non preme osservare la legge di Manù, ed egli ordina che Ciarudatta venga attaccato al palo e giustiziato. Ciarudatta deplora l'umana ingiustizia, raccomanda a Maitraya il figlio Rohasana, e invoca sul Re che viola la legge brahmanica l'eterno castigo:

> . . se, stando alla voce
> Di un mio nemico atroce.
> Me Bramano alla morte or tu dannasti,
> Oh quale fia per te pena che basti?
> Solo il supplizio eterno
> Coi tuoi figli e nipoti nell'inferno.

e segue le guardie.

Nel decimo atto, Ciarudatta s'avvia all'estremo supplizio; mentre s'avvia, tra i ciandali o paria che gli fanno scorta, sente la voce del figlio Rohasena che lo chiama, e domanda ad un Ciandalo la grazia di lasciar accostare il figlio, che grida ai Ciandali:

« Non portatemi via il babbo », uno dei ciandali, risponde al bambino: Bambino:

> No, non siam Ciandali, Ciandali nati,
> Ma ben cotesti signori spietati,
> Che a un galantuomo dàn tai dolori,
> Sono essi Ciandali, son malfattori!

In questi accenti, passa il grido degli umili contro i potenti divenuti prepotenti, e si sente un vento di rivoluzione; i buoni sentimenti vengono fuori dai più miserabili, come attesta pure questo breve dialogo commuovente:

Rohasena: E dove lo conducete il babbo?

I due Ciandali: A morire! Ma noi non ne possiamo niente. E' ordine del Re.

Rohasena: Uccidete me e lasciate libero il babbo!

Primo Ciandalo: Possa tu vivere lunghi anni, fanciullo, che così parli!

Ciarudatta (abbracciando il figlio)

> Aperto ai ricchi e ai poveri egualmente
> V'ha un gran tesor: l'Amore,
> Oltre il sandalo e l'« usira » possente
> Balsamo all'uman cuore.

Anche Maitreia domanda d'esser trascinato al patibolo invece dell'amico Ciarudatta il quale, quando alla seconda stazione, si ripete ch'egli ha ucciso una donna, esclama:

> Ben dell'infame sorte
> Sopporto il tradimento,
> Che mi conduce in questa guisa a morte,
> Ma più mi straria il core
> Quel proclama ch'io sento
> Che della donna mia fui l'uccisore.

Ed anche un domestico dello stesso principe uccisore di Vasantasenâ s'impietosisce al caso di Ciarudatta e accorre per gridare il nome dell'assassino trionfante; ma, questi vedendo che la processione funebre si è fermata ad un tratto, interviene per vedere che cosa succede, e affrettare il supplizio; se non che i Ciandali stessi indugiano; nessuno vorrebbe incominciare; cercano guadagnar tempo. All'ultima ora, quando il supplizio sta per cominciare, Ciarudatta prega invocando Vasantasenâ, ed essa accompagnata dal bagnaiuolo divenuto mendicante, appare, gridando: « Fermi là. Io sono quella infelice, per causa della quale si vorrebbe giustiziare quest'uomo! » e avendo potuto liberar l'amico, soggiunge nel colmo della gioia: « son tornata da morte a vita »; ed avvertita del motivo per cui Ciarudatta doveva essere giustiziato, accusa il cognato del Re come l'unico, il vero assassino. Nel frattempo s'annuncia che il Re barbaro fu spento, che in suo luogo fu eletto e consacrato dal popolo Ariaka, il Re Pastore. Il popolo vorrebbe ora far giustizia sommaria del principe Samsthanaka, il quale, sgomentato, si raccomanda vilmente allo stesso Ciarudatta, per essere salvato. Da buon buddaista, Ciarudatta, brahmino perfezionato, non può ricusare la propria protezione a chi cerca rifugio presso di lui, ed egli salva il suo proprio nemico dicendo: « Un nemico, per quanto ci abbia offesi, se ci cade umiliato ai piedi e implora la nostra protezione, non può più essere tocco di un'arma qualsiasi ». E a chi suggerisce di farlo sbranare dai cani, Ciarudatta raccomanda soltanto che gli venga inflitta « la pena mortale del rimorso ». Ciarudatta, nel nuovo regno, risorge in grande stato e ne trarrà profitto, per continuare nelle sue opere virtuose.

Richiesto che cosa si possa fare in suo pro, egli, contento dell'esito finale della sua storia, risponde: E che altro poss'io desiderare?

> Mondo io son d'ogni macchia; al mio nemico
> Prostratosi a' miei piè, diedi perdono,
> E' caduto con Palaca l'antico
> Regno, e salito è il buono Ariaca al trono.
> Io ritrovo l'amata e al caro amico
> Son ricongiunto. Appien felice io sono!
> O qual altra fortuna più di questa
> Fausta e gioconda a desiar mi resta?

Così finisce il mirabile dramma, del quale ho creduto render conto, nel miglior modo, esponendone il contenuto. Esso solo dimostra come, a dispetto di qualche lentezza, di qualche sconnessione, di qualche intoppo, il dramma detto del Re Çudraka sia una delle opere teatrali più vigorose e più fortemente colorate. Dal titolo, nessuno potrebbe argomentare il soggetto; il carruccio di terra cotta è così secondario e insignificante episodio e incidente nel dramma, che, anche soppresso del tutto, il dramma sussisterebbe per sè e si moverebbe animato dal principio al fine. Certo qual è, per essere portato, come del resto qualche dramma di Shakespeare, su le nostre scene, diverrà necessario qualche taglio e adattamento; ma non vi è dubbio che pochi drammi svolgono un'azione più umana ed anche più grandiosa; la parte poi sociale e politica che vi si cela gli dà, anche nel tempo nostro di democrazia cristiana, un senso di opportunità che gli cresce attrattiva. Ben giunga dunque, se bene tanto ritardata, la nobile pubblicazione di Michele Kerbaker, che nessuna persona colta deve più ignorare in Italia; ed io sono lieto che col suo proprio voto di tant'anni, siasi pure adempiuto quello del suo Maitreia, che, fin da giovinetto, lo segue con amore, in una via, nella quale s'egli non ha fin qui colto nè oro, nè fiori, nè allori, ha acquistato, per i suoi meriti, tutta la rispettabilità ed onorevolezza del suo buon Ciarudatta.

Angelo De Gubernatis.

Le elezioni generali.

Le proclamazioni.

BRONTE — Proclamato Romeo.
PALLANZA — Proclamato Beltrami Francesco.
CRESCENTINO — Proclamato Monti.
CALTANISSETTA — Proclamato Testasecca.
VASTO — Proclamato Ciccarone.
CAPRIATA D'ORBA — Proclamato Brizzolesi
CIVITAVECCHIA — Proclamato Calisse.
VALDAGNO — Proclamato Marzotto.
MONTALCINO — Proclamato Pilacci.
THIENE — Proclamato Brunialti.
BIBBIENA — Proclamato Sanarelli.
CHIETI — Proclamato Mezzanotte.
PISTOIA II — Proclamato Morelli Gualtierotti.
CHIAVARI — Proclamato Costa-Zenoglio.
CAPANNORI — Proclamato Croce.
BOIANO — Proclamato Pietravalle.
BORGO SAN DALMAZZO — Proclamato Rovasenda.
AUGUSTA — Proclamato Pasquale Libertini.
PONTECORVO — Proclamato Lucernari
MILAZZO - - Proclamato Paratore.
GIOIA DEL COLLE — Proclamato De Bellis.

Il presidente dell'assemblea dei presidenti, mancando i presidenti di alcune sezioni, essendosi rifiutato di fare la proclamazione dell'eletto, ad essa procedettero i presidenti presenti e sono stati inviati i verbali e gli atti alla Giunta delle elezioni.

CORLETO PERTICARA — Proclamato Lacava.
MACOMER — Proclamato Congiu.
NICASTRO - - Proclamato Ventura.
SPILIMBERGO — Proclamato Odorico.
TORCHIARA — Proclamato Torre.
ATESSA — Proclamato Riccio.
LAGONEGRO — Proclamato Manzo.
MINERVINO MURGE — La riunione dei presidenti ha deliberato l'invio degli atti alla Camera senza fare la proclamazione stante un gran numero di schede contestate.
PESCINA — Causa la mancanza del numero legale dei presidenti della sezione la proclamazione è stata rimessa alla Camera.
CASTROVILLARI — Proclamato Toscano.
MISTRETTA — Proclamato V. E. Orlando.
CACCAMO — Proclamato Mosca.
CATANZARO — Proclamato Casolini.
COTRONE — Proclamato Alfonso Lucifero con voti 3393.
MONTELEONE — Proclamato Squitti Baldassare con voti 1355.
CITTADUCALE — Proclamato Fortis con voti 1980.
BIVONA — Proclamato De Michele Ferrantelli.
TEMPIO — Proclamato Pala.
PONTEDECIMO — Proclamato Gallino con voti 3857.
SAN NICANDRO — Proclamato Zaccagnino con voti 1937.
MELITO PORTO SALVO — Proclamato Tripepi.
PIEVE DI CADORE — Proclamato Loero.
CASTELVETRANO — Proclamato Saporito con voti 1830.
CEFALU' — Proclamato Rienzi.
VALLO DELLA LUCANIA — Proclamato Talamo.
CHIARAMONTE — Proclamato Mendaia.
ARAGONA — Risultato definitivo - Iscritti 3558 - Votanti 2677 - Vaccaro 1140 - Coffari 872 - Cesarò 599 - Schede disperse e contestate 66 - Proclamato ballottaggio fra Vaccaro e Coffari.
CAIRO MONTENOTTE — Risultato definitivo - Iscritti 7013 - Votanti 3595 - Centurione 1728 - Cortese 1666 - Podrecca 71 - Schede nulle contestate bianche e disperse 160 - Proclamato ballottaggio fra Centurione e Cortese.
GIRGENTI — Proclamato Gallo.
CASTROREALE — Proclamato Di Sant'Onofrio.
MILITELLO — Risultato definitivo - Iscritti 3576 - Votanti 2886 - Costa 1304 - Cirmeni 1111 - Proclamato ballottaggio.

Collegio di Taranto.

Taranto, 8 — (*Karloo*). Una grande dimostrazione iersera percorse le vie della città inneggiando al nuovo eletto, on. Di Palma.

Avvennero, come sempre, le medesime scene, applausi ai vittoriosi e fischi, urli e marcie funebri ai caduti.

Pare assicurato che l'amministrazione comunale si dimetta subito: già il Sindaco ff. Casavola ha rassegnate le sue dimissioni. Quindi da capo con le elezioni in questo povero paese.

A Manduria grandi e festose dimostrazioni per la strepitosa vittoria dell'on. Rochira.

Collegio di Palermo IV.

L'on. Duca dell'Arenella, candidato al IV Collegio di Palermo ha deciso di non ripresentarsi alla votazione e di invitare tutti i suoi amici ad astenersi, ritenendosi egli fondatamente eletto a primo scrutinio. Della deliberazione adottata dall'assemblea dei Presidenti di proclamare il ballottaggio, ne sarà giudice la Giunta delle elezioni a cui è stato già sporto motivato e dettagliato reclamo.

Collegio di Caltagirone.

Caltagirone, 8 — Appena conosciuta la rielezione di Gesualdo Libertini avvenuta brillantemente, questo fu acclamato dal popolo festante, al quale eransi riuniti rappresentanti di vari paesi del Collegio.

SCIENZE E LETTERE

Pel Museo geologico di Bologna

C (S) **Bologna**, 10 — Il miliardario americano signor Carnegie, al quale il prof. Capellini, dir. del Museo geologico di Bologna, aveva chiesto un modello del colossale sauriano fossile Diplococus (un mostro scomparso dal regno animale), lo avvisò dell'invio del mostro, lungo 26 metri.

Il sig. Carengie ha offerto il dono al Re d'Italia pel Museo di Bologna, come già fece al Re Eduardo pel Museo britannico, all'Imp. Guglielmo pel Museo di Berlino e alla Francia pel Museo del Giardino delle piante.

Sports

Tiri a volo - Soc. Roma - Stand di via Casilina. Domenica 7 marzo.

N. 33 — Storno a m. 20 fissi — 1. e 2. premio divisi fra l'ing. Erba e A. Testa con 5 e 5.

N. 34 — Storno (handicap) — 1. pr. sig. Azzolino Canfora 13|13 - 2. pr. Testa Alessandro 12|13 - 3. pr. Baroni Salvatore 11|12 - 4. pr. Benattini Cesare 9|10 - 5. pr. Simonelli cav. Alcide 8|9 - 6. e 7. pr. divisi tra Enea de Vincenzi ed Enrico Rinaldi con 7|8.

N. 35 — 1 piccione a m. 25, gara fino a m. 28 - 1. e 2. pr. divisi tra Capranesi A. e cav. G. B. D'Andrea, Rosso G. e Rinaldi E. con 4|4.

9 marzo — Risultato della gara allo *Stand* della Garbatella.

N. 45 - *Poule* d'apertura: I piccione a m. 26 - Premio unico: sig. Aristide Montani con 12.

N. 46 - 1 piccione handicap - 1. pr. marchese Franco Sacchetti con 12|12 - 2. pr. div. fra Montani Aristide e il march. Giulio Mereghi con 11|12 - Manti Enrico con 8|9 e Cesaroni Aus. con 11|12.

N. 47 - *Poule* di chiusura: 1 piccione a m. 24: 1. pr. don Ludovico Altieri con 7|7 - Pericle Giuliani con 7|7 e Cesaroni Anselmo con 5|6.

Sabato 13 — Tiro di programma con L. 250 di premi.

Le regate internazionali di Cannes.

(S) **Cannes**, 10. — Ecco i risultati delle regate internazionali:

Premio del senatore Rouvier. — 2ª serie: *Sorais* di Gerald Pagel, *Pouchette* di Paul Chauchard.

Premio del deputato Arago. — 1ª serie: *Viola* del marchese Roberto Cambras, *Colibri* di Giovanelli, *Isa* di Bianchi, *Cesarina* di Barrel, i Cruoisette di Bertot abbandonò la gara.

Serie nazionale. — *Nekita* di Rouff, *Nanie* di Roucher, *Cinzano* di Roucher, *Ubu* di Vincenzo De Vilmosin, e *Manila II* di Wereim.

Caccia alla volpe

Ultima della stagione. - Appuntamenti ore 11

Venerdì 12 marzo. — A Salone fuori la porta Maggiore, strada a sinistra Km. 6.

Martedì 16 marzo. — Castel de' Pazzi, fuori la porta Pia. Km. 5.

Sabato 20 detto. — Villa Pamphily, fuori la porta S. Pancrazio.

Martedì 25 detto. — Cecilia Metella, fuori la porta S. Sebastiano, strada a sinistra. Km. 8.

Corse alle Capannelle.

Quarto giorno - Giovedì 11 Marzo.

1ª Corsa - **Premio Royaumont** - Ore 2 1|2 p.

Lire 2000 delle quali 300 al secondo. Entrata L. 75. Sulle entrate, meno una a fondo di corsa, L. 100 al terzo. - Distanza m. 2000.

Cavalli	Proprietari	Colori
The Farmer	Razza di Besnate	rosso, bianco
Mount's Bay	Mario Crespi	nero, viola
Argentina	Razza Alchina	giallo, bleu

2ª Corsa - **Premio Monte Gennaro** - Ore 3

Lire 2000 delle quali 300 al 2° per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. Entrata L. 75. Sulle entrate meno una a fondo di corsa. L. 100 al 3°. Distanza metri 2000.

Cavalli	Proprietari	Colori
Belbuc	Razza di Besnate	rosso, bianco
Pizzardone	B. L. Guastalla	rosso
Sun	Fratelli Zanetti	celeste, oro
Quelbei	Scuderia Brusada	celeste, nero
Yalù	Thomas Rook	viola, rosso

3ª Corsa - **Premio Wolsey** - 3 1|2.

(*Corsa a vendere*).

Lire 2000 delle quali L. 300 al 2°. per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese Entrate L. 75. Sulle entrate L. 200 a fondo di corsa. Distanza m. 1200.

Cavalli	Proprietari	Colori
Cimabue	Conte R. Bastogi	bleu, rosso
Rêvérance	Id.	id.
Gutruna	Ten. F. Scotti	bleu, bianco
Sun	Fratelli Zannetti	cel. bianco
Metauro	Riccardo Sinzo	granato, nero
Palombella	Scuderia Torinese	gran., verde
Slava Tavridi	N. Jacnuchikoff	lilla, bianco
Clarinette	Razza Alchina	giallo, bleu

4ª Corsa — **Premio Torricola** — Ore 4 pom.

Lire 4000 delle quali 500 al 2°, L. 250 al 3° - Entrata L. 125, forfeit L. 75 e L. 25. Sulle entrate L. 1500 a fondo di corsa - Distanza m. 1400.

Cavalli	Proprietari	Colori
Dardania	Razza di Besnate	bianco, rosso
Lagopède	Conte R. Bastogi	bleu, rosso
Frack	B. L. Guastalla	kakki, rosso
Chelinda	Oscar Dolfus	bleu, giallo
Balham	Razza Alchina	giallo, bleu

5ª Corsa. **Premio Yellow Oak.** Ore 4 1|2 pom.

L. 3000 delle quali L. 350 al 2°, L. 150 al 3° - Entrata L. 100, forfeit L. 50 e L. 25. - Distanza metri 1600.

Cavalli	Proprietari	Colori
Domisia	Conte R. Bastogi	bleu, rosso
Primula II	Harry Rook	bianco, verde
Vilille Basqu.	Razza Alchina	giallo, bleu
Victa	Razza di Besnate	rosso, bianco
Syrianna	A. Donati	giallo, rosso

6ª Corsa - **Premio Tor di Valle** - Ore 5 p.

(*Gentlemen riders*)

L. 1200 delle quali L. 200 al 2° - Entrata L. 50, forfeit L. 25. Sulle entrate, meno una a fondo di corsa, L. 100 al 3°. Distanza metri 2000.

Cavalli	Proprietari	Colori
Quaheri	M. Orilia	scarl. bianco
Valse Bleu	A. Chantre	nero, rosso
Palermo	P. Perfetti	verde, bianco
Davoust	P. Perfetti	verde, bianco
King David	F. Simonetta	pagl. scarl.
Valtriano	Scuderia Pinciana	bianco, verde
Bridge	Razza Alchina	giallo, bleu

Orari ferroviari.

ANDATA.

Linea Roma-Napoli — Roma (Termini). Partenza. 9.15, 12.30, 13.5. 13.45. - Fermata di Capannelle, Arrivo: 9.30. 12.43, 13,23, 14.3.

Linea Roma-Albano Laziale — Roma (Termini). Partenza: 7.35, 9.50. 12.20, 14.5 - Stazione di Capannelle. Arrivo: 7.54, 10.8, 12.39, 14.24.

RITORNO.

Linea Roma-Napoli — Fermata di Capannelle. Partenza: 18.7, 18.47. 18.57, 20.39 - Roma (Termini). Arrivo: 18.25, 19, 19.10, 20.55.

Linea Roma-Albano Laziale — Stazione di Capannelle. Partenza: 14.24, 15.8, 16.54, 18.35, 19.19 a Roma (Termini). Arrivo: 14.40, 15.24, 17.10, 18.55, 19.35.

Il Tiro al piccione a Montecarlo

Servizio speciale del "Popolo Romano"

Monte Carlo 10, ore 8. — (*de Boissieu*). — Quarantadue tiratori presero parte alla gara per il Premio del Capo Saint-Jean (distanza fissa a 27 metri - 1000 franchi.

1° il signor Journu il quale uccise 14 piccioni tirando 14 colpi.

2° e 3° divisi fra i signori Benvenuti e barone Falkenhausen i quali tirando pure 14 colpi uccisero ciascuno 13 piccioni.

L'altra *poule* fu vinta dai signori Thellusson e Ducourneau.

Le corse al galoppo a Milano

Milano, 10, ore 19. — La seconda giornata di corse si svolse oggi con un tempo coperto e scarso concorso di pubblico. Eccovi i risultati:

Prima corsa - Premio Turbigo - L. 2000 - Distanza m. 2400 - Dei quattro cavalli inscritti si disputano il premio solamente Sansovino di Marino Caracciolo e Montebello di Giulio Coccia.

Arriva primo Montebello.

Seconda corsa - Premio Case Nuove - L. 5000 - Dist. m. 3500.

Arrivano: 1. Compton Toy dei Fratelli Corbella; 2. Longjumeau di Gaetano della Torre.

Terza corsa - Premio Hunt Cup — L. 5000 - Dist. m. 4500.

Corrono solamente Marianne del ten. Capece-Zurlo e Ayrbet di F. Simonetta. Arriva primo Ayrbel.

Quarta corsa - Premio Varenna - L. 3000 - Distanza m. 2000.

Arrivano 1. Ipsus di Dell'Acqua; 2. Onorio di F. Simonetta; 3. Rosetta di Esengrini.

Quinta corsa - Premio Fontanetto - L. 3000 - Distanza m. 2000.

Arrivano: 1. Pantea di Francioli; 2. Ghironda di Coccia; 3. Otello di Gallina.

Consiglio Comunale

Seduta del 10 marzo 1909 — Pres. **Tonelli.**

La seduta è aperta alle 21.30.

Per la vittoria del blocco

Tonelli lamenta che il Sindaco per ragioni di salute non possa assistere alla seduta di questa sera. Egli avrebbe tanto più desiderato la sua presenza, perchè meglio di lui avrebbe potuto manifestare il profondo compiacimento per la nuova affermazione di italianità che Roma ha dato in occasione delle ultime elezioni, riaffermando nel campo politico quelle idee di progresso e di civiltà che già aveva solennemente manifestato nelle ultime elezioni amministrative.

Di fronte a questo fatto noi abbiamo il dovere di dimostrare che sappiamo intespretare i sentimenti della città nostra, non arrestandoci su quella via di costante progresso che ci venne da essa due volte solennemente indicata. (Applausi).

Le interrogazioni

Carrara. Interroga sulla sorte incontrata dal concorso per il posto di archivista nell'archivio comunale.

Canti. Trova giusta l'interrogazione perchè il concorso è molto antico. Il ritardo dipende dall'aver dovuto sostituire il presidente, un membro della Commissione e il segretario generale, fra giorni la Giunta provvederà.

Carrara deplora che lo stato dell'archivio sia tutt'altro che soddisfacente, talchè gli studiosi stranieri ne riportano cattiva impressione.

Si riserva di parlare della cosa in sede di bilancio.

Le varie proposte.

Si approvano senza discussione le varie proposte:

Compenso ai direttori e insegnanti delle scuole.

Classificazione in 3.a categoria delle opere di sistemazione del basso Aniene da ponte Lucano alla foce del Tevere.

Cancellazione d'ipoteca a carico del signor Cherubino Serafini.

Appalto per provviste d'opere da verniciaro.

Elenco dei poveri.

Provvista di un carro funebre pel trasporto delle salme dei poveri.

Illustrazione ai nuovi stanziamenti proposti nel bilancio 1909 per l'istruzione elementare.

Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio innanzi la Giunta provinciale amministrativa contro il ricorso del sig. Ruggero Bossistoni.

Id. id. nella causa promossa dal sig. Zenone Fabroni.

Id. id. innanzi la 1.a pretura urbana contro la domanda del sig. Giuseppe Castelli.

Concentramento nella Congregazione di carità della Congreg. degli operai della Divina Pietà e dell'Opera pia Eredità Santelli.

Ricorsi in ordine alle varianti introdotte nel progetto di piano regolatore e di ampliamento di Roma.

La convenzione tramviaria.

Si passa a discutere la convenzione tramviaria.

Cagli darà voto favorevole al progetto, fiducioso che, entrati nel campo degli accordi, si otterranno tutti quei miglioramenti nel servizio, giustamente reclamati dalla cittadinanza.

E' vero purtroppo che la Società dei tramways ha fatto ben scarse concessioni, ma, rimanendo in stato di guerra, l'Amm. comunale rinunzierebbe ad un accordo che darà certo un beneficio immediato al servizio tramviario.

Osserva che tutte le linee d'omnibus sono indegne di una capitale e vorrebbe vedere trasformata almeno la linea del Corso Umberto I con vetture elettriche mosse con lo stesso sistema di trazione degli attuali tramways, ma senza binario, sistema che funziona benissimo in altre grandi città.

Torlonia. Si compiace con l'on. Montemartini per aver rinunziato a taluni preconcetti che ostacolavano finora ogni progresso in questo ramo di servizio con danno della cittadinanza. Questa convenzione fa vedere che si vuol fare qualche cosa di pratico e che il Comune vuole incamminarsi sulla buona via, malgrado le cause giudiziarie in corso. A difesa della proposta nei rapporti economici c'è poi la cointeressenza del Comune che non può non trattenerci sulla convenienza di insistere per una riduzione delle tariffe.

Richiama l'attenzione dell'on. Montemartini sulla questione della manutenzione stradale lungo i binari, che non crede debba andare completamente a carico del Comune.

Esaminando la questione della tariffa confronta le condizioni fatte alle vetture pubbliche con la tariffa del tassametro e quindi crede che si debba insistere per l'unificazione della tariffa dei trams sulla base di 10 cent. ogni 1700 metri.

Sterlini. Non approva la proposta perchè torna a vantaggio della Società.

Testa. Raccomanda la comunicazione con i Prati di Castello, rappresentati da circa 70 mila persone.

Approva i provvedimenti proposti: avrebbe voluto soltanto un biglietto di coincidenza sulle linee 14 e 16. La coincidenza data coll'omnibus è quasi illusoria, perchè non se ne può quasi mai approfittare. La sua proposta del resto non potrebbe che tornare utile per la Società: onde si augura che se quanto chiede non si potrà ottenere coll'attuale convenzione, si possa ottenere in seguito.

Palomba. E' avverso ai monopoli e specialmente a quello dei trams.

Avrebbe accettato una proposta di convenzione con la Società dei trams quante volte avesse apportato un beneficio alla cittadinanza. La convenzione proposta non torna invece utile che alla Società, visto che non conduce alla riduzione delle tariffe.

Montemartini. Spera di poter convincere i colleghi sui dubbi sorti intorno all'attuale proposta. In realtà nella discussione dell'altra sera e in quella di questa sera ci siamo aggirati unicamente sulla pregiudiziale, che cioè la convenzione è incompleta. Ciò parte da una erronea concezione dei rapporti che intercedono fra noi e la Società. Si pensa da taluni che gl'industriali siano sempre pronti a riformare i contratti, specialmente quando questi sono convenienti per loro. Ora il problema più difficile è quello di poter ottenere vantaggi quando esistono delle convenzioni.

Del resto la storia dei rapporti con la Società non è sempre stata esposta chiaramente e questa storia insegna che nel problema tramviario fu sempre distinto quanto riguarda la vecchia rete da ciò che riguarda le nuove linee. Sta ora il fatto che la Società ha sempre dichiarato che avrebbe trattato la riduzione delle tariffe soltanto in base a nuove concessioni. Ma all'infuori della tariffa vi sono tante altre questioni che riflettono il buon andamento del servizio nei rapporti tecnici, questioni che si basano sopra un impegno di nuovi capitali.

Quali sono i sistemi di lotta contro una Società monopolistica?

La violenza, se è possibile; se questa non è possibile, bisogna ricorrere ad accordi. Noi adottammo la violenza con le proposte di concorrenza: con il giudizio iniziato innanzi ai tribunali; ora dobbiamo ricorrere al secondo sistema, senza peraltro abbandonare il primo, per realizzare alcuni benefici che non potremmo conseguire altrimenti.

Noi abbiamo un disservizio tecnico che dobbiamo togliere col sistema pacifico. Tutto ciò difficilmente si può ottenere per le vie legali, come dimostrano i precedenti. Bisogna a tale proposito aver presente che il Comune ha con lo Società numerosi contratti e che le disposizioni di un contratto non si possono estendere a tutti gli altri. Egli non avrebbe esitato di ricorrere alle vie legali, specialmente per quanto riguarda la sistemazione di piazza Venezia: ma la questione era complessa e crede che sia stata risoluta con vantaggio del Comune nell'attuale convenzione.

Quanto ai doppi binari, nota che noi abbiamo il diritto d'imporli.

Esaminando la Convenzione, dice che da essa può la Società avere un vantaggio; ma dovremo forse perciò sottrarre al pubblico quei benefici che derivano da un migliore ordinamento del servizio pubblico?

Si pretenderebbe di ottenere un risultato pratico tutto negando, in modo da sollevare il malcontento della cittadinanza, per spingere la Società a fare. Ma la responsabilità del Comune pel disservizio che presenterebbe verrebbe per questo a cadere? E la Società non avrebbe ragione di gettare la responsabilità propria sulle spalle del Comune?

Il ribasso delle tariffe è uno degli elementi della nostra politica tramviaria, anche perchè potrebbe condurre ad un aumento del traffico. Noi dobbiamo spingere intanto la Società ad investire nuovi capitali sulle sue linee, perchè da questo investimento il Comune non può trarre che maggiori utili.

Occorre però notare che per ogni milione di capitale impiegato la Società deve conseguire un aumento di traffico per 6 milioni di passeggieri, soltanto per compensare gli interessi. Non si può quindi parlare di benefici soltanto perchè si posero nuovi binari.

Il ribasso delle tariffe può esser dato dalla concorrenza: dobbiamo perciò tener fermo ai nostri progetti. Con questi potremo investire la Società da ogni parte: ma bisogna avere un impianto già pronto, perchè altrimenti alla scadenza delle Convenzioni dovremmo lasciare la città senza servizio tramviario.

Potremo domandare la riduzione della tariffa per la concessione dei rimorchi, per la quale si riduce il costo dell'esercizio: ma non possiamo pretendere che la Società tratti sopra un terreno al quale non vuole accedere.

Con la concessione la Società deve impiegare 600 mila lire, che si risolvono in una diminuzione del disservizio e in un aumento dei redditi del Comune.

Staderini trova che il Comune abbia fatto bene a riprendere le trattative con la Società; ma si aspettava una convenzione che risolvesse in gran parte il problema. E' contrario alla convenzione e chiede la sospensiva.

Sansoni insiste nelle idee già svolte nella precedente seduta. Dice che il contributo del Comune è assorbito dalla spesa della manutenzione stradale.

Non è soddisfatto delle spiegazioni avute dall'assessore e voterà contro.

Della Seta avrebbe voluto dichiararsi soddisfatto delle dichiarazioni dell'on. Montemartini, ma senza teorizzare sui sistemi di lotta: non può ammettere due sistemi in contrasto. Il mantenimento dell'atteggiamento bellicoso non si può conciliare con un atteggiamento pacifico.

L'assessore e sfuggito alla domanda categorica del come sarà risolta la questione delle tariffe.

Questa revisione noi dobbiamo escluderla se intendiamo persistere nel negare i rimorchi e nuove concessioni. Ricorda le proposte fatte già per la riduzione delle tariffe, fra le quali in corrispettivo si domandavano alcuni provvedimenti pel buon funzionamento del servizio...

Montemartini... il Tritone ed altro.

Della Seta. Voi rafforzate il monopolio della Società. Voi ci avevate insegnato un atteggiamento diverso.

Non si preoccupa della imminenza del 1911 perchè la popolazione del 1911 è una popolazione che passa, mentre quella del 1909 è una popolazione che resta.

Presenta un ordine del giorno sospensivo per nuove trattative.

Montemartini. Dichiara che, pur non facendo questione di fiducia, voterà contro la sospensiva. Non può consentire nel sistema di rimandare ogni cosa: se il Consiglio non trova buona la proposta la respinga. Noi vogliamo la riduzione delle tariffe che è per noi anche una questione di bilancio: ma già dissi che ciò si può solo conseguire con la concorrenza.

Non può ammettere che in attesa di provvedimenti più radicali si debba mandare a rotoli il servizio.

Poste ai voti le proposte sospensive sono respinte a grandissima maggioranza.

Si passa alla votazione della proposta per appello nominale.

Rispondono sì: Albano, Aleggiani, Alliata, Amici, Aureli, Ballori, Bentivegna, Cagli, Canti, Caretti, Del Vitto, Esdra, Franzetti, Gregoris, Mazzolani, Montemartini, Moriggia, Pietri, Piperno, Rossi-Doria, Salvarezza, Sereni, Testa, Tonelli, Torlonia, Trompeo, Vanni e Vecchiarelli.

Rispondono no: Armeni, Berio, Cagiati, Cardarelli, Caruso, Chiappa, Della Seta, Grandi, Paglierini, Palomba, Quartieroni, Sabbatini, Sansoni, Staderini, Sterlini, Susi e Zincone.

Si astengono: Carrara e Ferrari.

Il risultato della votazione lascia il Consiglio nella incertezza. Per quanto la proposta abbia raccolto la maggioranza dei presenti, pure da taluni si ritiene che sia stata respinta, dovendo ottenere la maggioranza assoluta del Consiglio (voti 30).

Altri opinano al contrario che ciò non sia necessario, non trattandosi di un impegno di spese.

Infine vi sono altri ancora i quali ritengono che la proposta non possa considerarsi approvata perchè comunque vincola il Comune per oltre 5 anni.

E il Consiglio si scioglie alle 12,30 senza sapere se la proposta sia stata approvata o no.

Cronaca di Roma

In memoria di Re Umberto. — Domani alle 18, nella chiesa del Pantheon, avrà luogo la prova generale della messa funebre in memoria di Re Umberto.

La direzione artistica è stata affidata al m. Ernesto Boezi, il quale ha scritto per l'occasione una messa a otto voci reali.

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette mons. Ludovico Heylen, vescovo di Namur, mons. Martino Uberto Rutten, vescovo di Liegi, e mons. Antonio Stillemans, vescovo di Gand; gli E.mi card. Merry del Val e Martinelli, mons. Catteau e mons. O' Connel, arcivescovo di Boston.

In udienza privata S. S. ricevette la sorella e la nipote.

— Ieri mattina in Vaticano si riunì la Commissione per la codificazione del Diritto canonico con l'intervento dei cardinali Martinelli, Vives, Cavicchioni e Gasparri.

— I cardinali Rampolla, Gotti, Respighi, Di Pietro, Segna e mons. Lugari si riunirono per la Congregazione del S. Uffizio.

— S. S. ha nominato il Card. Vives y Tuto, Protettore delle Oblate di Spagna.

Ambasciata di Germania. — Ieri sera le magnifiche sale di Palazzo Caffarelli si aprirono sfolgoranti di luce ed ornate di piante ad una folla elegantissima di invitati accolti con somma cortesia da S. E. l'ambasciatore conte de Monts e dalla contessa de Monts.

Come si sa il conte de Monts lascierà presto Roma e il corpo diplomatico e la nostra aristocrazia hanno ben voluto testimoniare a lui la propria simpatia ed il proprio rincrescimento per la sua partenza, dopo vario tempo di gradita permanenza tra noi.

La contessa de Monts — che per la prima volta prese parte ad un ricevimento solenne — destò in tutti la più viva ammirazione per la sua squisita signorilità per la quale ebbe una parola amabile per ognuno degli invitati. Ella indossava una superba *toilette* che dava un singolare risalto alla sua severa figura piena di dignità e portava dei meravigliosi gioielli.

Non potendo naturalmente ricordare tutte le dame ed i gentiluomini intervenuti dobbiamo limitarci a registrare qualche nome così come l'abbiamo segnato nel nostro *carnet:* contessa Taverna dama di Palazzo di S. M. la Regina Madre, principessa di Viggiano, principessa di Paternò-Moncada, marchesa Centurione, principessa Frasso-Dentice, principessa Giovanelli, dame di Palazzo di S. M. la Regina Elena, contessa Gianotti, marchesa Gavotti-Vivaldi-Pasqua, contessa Rignon, contessa di Campello Della Spina, marchesa Lucifero, marchesa Della Gandara, duchessa Grazioli Lante, contessa Thomar, contessa Malatesta, baronessa De Bruk, contessa Duskey, marchesa Favaro, baronessa Kersenbrok, contessa Di Broglio e signorine, signora Ramponi, contessa Franchi-La Valletta-Tua, marchesa Monaldi.

Tra i fraks vedemmo: S. E. il generale Brusati, il Ministro della P. I. on. Rava, il Ministro della guerra on. Casana; i senatori Barzellotti, principe di Camporeale, conte Greppi, il comm. Bolgati, duca Sforza, on. principe Giovanelli, on. San-

...ini, conte Piella, cav. Tempestini presidente del Tribunale, barone Mariacola di S. Fioro, prof. Sgambati, avv. Boschi-Hüber, avv. Baldassi, una larga rappresentanza dell'alto mondo finanziario della colonia straniera.

Il Corpo diplomatico era quasi al completo essendo intervenuti tutti gli ambasciatori ed i ministri presenti in Roma con le loro signore ed il personale delle Ambasciate e delle Legazioni.

Dopo aver fatto onore al *buffet* preparato con la consueta ricchezza in due sale, gli invitati alla mezzanotte lasciarono palazzo Caffarelli.

Per l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini. — Ieri alle 10, ricorrendo il 37 anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, la Giunta municipale in forma ufficiale si recò a deporre una corona di alloro sul busto del grande pensatore genovese.

La cerimonia ebbe luogo nella Protomoteca in Campidoglio.

Prestavano servizio d'onore le guardie municipali ed i vigili.

Per l'assenza del sindaco, infermo, l'assessore delegato Tonelli pronunciò un discorso.

Le grandi riunioni sportive del prossimo maggio — Questa sera, 11, alle ore 18, nella sede centrale dell'Associazione Nazionale pel Movimento dei forestieri (via Colonna 52) sarà tenuta l'adunanza del Comitato di Finanza delle riunioni sportive del prossimo maggio.

Data l'urgenza delle deliberazioni da doversi prendere, i membri di detto Comitato sono vivamente pregati di non mancare.

Per la riforma sanitaria. — Il Consiglio direttivo dell'Associazione fra medici igienisti e addetti ai servizi d'urgenza del Comune di Roma ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio presa nozione di una lettera firmata: *Un medico municipale*, pubblicata su di un giornale della sera, in riguardo alla mancata discussione della Riforma sanitaria nel Consiglio comunale di Roma, e della risposta dell'on. assessore per l'igiene, ritiene inopportuna l'anonima pubblicazione, in quanto che l'assessore aveva pochi giorni prima esplicitamente dichiarato a tutti i colleghi, riuniti per ragioni d'ufficio presso di lui, che la riforma sanitaria sarebbe stata discussa in sede di bilancio.

Lieto che l'assessore, anche per affidamento avutone dal Sindaco, abbia confermato pubblicamente la promessa fatta, il Consiglio riafferma la assoluta necessità che la riforma stessa non venga ulteriormente protratta, e attende fiducioso ».

L'assemblea della « Corda Fratres » — Ieri, alla Sapienza, si tenne l'assemblea generale straordinaria della « Corda Fratres ». Il direttore, ing. Fabio Friggeri, fece l'esposizione dell'operato del consolato di Roma al Congresso di Firenze dell'anno scorso e dell'opera spiegata in occasione del recente terremoto.

Su questo ultimo argomento parlò anche, per il Patronato, il console generale e il signor Enrique José Rovira, il quale, dopo aver aggiunto poche parole alla relazione già pubblicata dal Bollettino e di aver letto i ringraziamenti dei vari Comitati, della Croce Rossa, del Rettore ecc., si ebbe un plauso speciale dal confederato Donia, profugo messinese, che ringraziò lui e il consolato per i benefici concessi ai poveri studenti.

Ceccarelli fece la relazione finanziaria; il dott. Gualdi propose un ordine del giorno che fu approvato, perchè nella nuova « Universitas Studiorum » sia concessa l'area per una palestra.

In seguito a dimissioni di tre consoli, furono eletti all'unanimità Franco Giovannoni, Rosario Toscano e Giuseppe Borgiani.

Curiosità elettorali. — Egr. sig. direttore: Ella saprà che fra le tante Associazioni politiche, con molti o pochi soci, esiste in Roma con sede in via Rattazzi 12, anche l'*Unione monarchica italiana*, che aveva a presidente onorario il compianto comm. Vittorio Salice, mancato tre settimane or sono, ed a presidente effettivo il signor avv. Luigi Celli.

Questa Associazione ha naturalmente uno statuto, il quale a sua volta ha un articolo 3, che dice così:

« Per raggiungere il proprio ideale l'Unione si « varrà di conferenze, di opuscoli, di giornali e « di tutti quei mezzi che saranno ritenuti opportuni.

« Entrerà nel campo elettorale con azione autonoma portando il contributo della sua attività per il trionfo di uomini e di nomi che siano « l'incarnazione vera e precisa dei suoi ideali. »

Ora quale sia l'attività spiegata dall'*Unione monarchica* nelle recenti elezioni, nessuno sa. Che abbia voluto contribuire anch'essa, tacitamente, alla riuscita di Mazza e Bissolati? Che ne dice il presidente effettivo, signor avv. Luigi Celli?

Il reclamo ferroviario — Martedì sera nel salone dell'Assoc. Commerciale Romana (piazza in Lucina pal. Ruspoli) l'avv. cav. Gius. Marino tenne una notevole conferenza sul tema importante e di grande attualità: *Il reclamo nel trasporto ferroviario.*

La praticità dell'argomento e la notoria competenza dell'oratore che è dir. della Rivista « Le ferrovie italiane » richiamarono un eletto uditorio fra cui notammo l'insigne prof. Virante, il prof. Navarrini, l'ing. Spera, l'avv. Sciolla, il comm. Cerner, i cav. De Luca e Sinigaglia, il col. Spinelli, l'avv. Aita Cametti, il cav. De Vitto e altri rappresentanti della Camera di Commercio, dell'Unione Militare, commercianti, spedizionieri, etc.

Presentato con lusinghiere parole da don Augusto Torlonia, pres. dell'Associazione, che fu tra le prime a protestare contro la disposizione della tassa di bollo ai reclami ferroviari, il conferenziere trattò con acuta critica della illegalità di tale provvedimento, rilevandone la poca opportunità in confronto alla legge ferroviaria del 1907, che dichiara obbligatorio il reclamo prima di adire al magistrato nelle controversie riflettenti il contratto di trasporto e in confronto alle condizioni presenti del servizio di controllo.

Detta in forma molto chiara ed eletta la conferenza dell'avv. Marino fu ascoltata con molto interesse procurando al valente giurista applausi e vive congratulazioni dell'uditorio.

Le « Amiche dei poveri » avvisano che hanno trasferito la sede della loro Unione a via Bergamo 6, e che questa sarà aperta il lunedì, dalle 9 alle 12, il mercoledì e il venerdì dalle 14 alle 18.

Il Dispensario-refezione per bambini anemici è sempre aperto, dalle ore 14 alle 16, in via degli Equi 16.

Università Popolare Romana. — Lunedì 15 corrente, alle ore 20, cominceranno al Collegio Romano le lezioni del 3° periodo dell'8° anno dell'Università Popolare Romana.

Il Comitato direttivo eletto dall'Associazione Romana dei liberi docenti, presieduto dall'on. Brunialti, e di cui è segretario il prof. Giudiceandrea, ha stabilito il seguente programma:

Prof. Filippo Ermini: Il Teatro nel Medio Evo — Prof. Ambrogio Ballini: Il Buddismo — Dottor Mazzini-Beduschi: Storia dell'Arte — Avv. Antonio Guarnieri-Ventimiglia: I principii giuridici — Prof. Maria Montessori: La casa moderna — Prof. Aurelio Costanzo: La questione delle case — Prof. Cesare Marocco: L'ereditarietà — Prof. Vincenzo Giudiceandrea: Il cuore e le cardiopatie da lavoro (con proiezioni) — Prof. Luciano Orlando: La navigazione aerea (con proiezioni) — Prof. Camillo Manuelli: Chimica industriale — Ing. Leoniero Cei: I motori a gas (con proiezioni).

Le lezioni saranno tenute dalle 20 alle 21 e dalle 21 alle 22.

Presso il custode del Collegio Romano si ricevono le iscrizioni per coloro che aspirano ai certificati di frequenza; ma l'ingresso è libero a tutti.

La cinematografia al Testaccio — Oggi alle ore 17, nel salone dell'Educatorio Roma, in via Marmorata 80, avrà luogo la conferenza educativa per gli alunni e le alunne dell'istituto con proiezioni cinematografiche, gratuitamente concesse dalla ditta Velf.

Parlerà la signorina Dina Novelli sul tema: « Una passeggiata nel Sudan ».

Conferenze e riunioni. — *Per Edmondo De Amicis.* — Ricorrendo oggi il primo anniversario della morte di E. De Amicis, Tullio Torriani, nella sede della Lega Navale Italiana in via della Vite 11, alle ore 16,30 commemorerà l'illustre scrittore torinese.

— *Miglioramento economico-morale del proletario* — E' l'argomento della lettura che questa sera terrà in Arcadia (S. Carlo al Corso 437) D. Dante Munerati alle 6 pom. Ingresso libero.

— Il barone R. Kanzler, sabato, alle ore 16,30 terrà nell'Aula magna del Collegio Romano, per iniziativa della « Famiglia artistica » una conferenza dal titolo: « La girandola di Roma attraverso i secoli ». La dotta conferenza sarà illustrata da 60 interessantissime proiezioni.

Asta. — Il 10 aprile, all'Amministrazione degli Ospedali riuniti, avrà luogo la pubblica gara per la vendita del pesce luogo delle Valli Salse nel tenimento Mesola, in Provincia di Ferrara.

Istituto femminile Santa Caterina. — L'altro giorno nella Sala Pia, innanzi ad un'eletta schiera di invitati, tra cui i componenti la Commissione delle scuole e il patrono mons. Faberi, ebbe luogo la premiazione delle alunne dell'anno scolastico 1907-1908.

Disse un breve discorso d'occasione la direttrice professoressa Clelia Zucchini.

Dopo uno scelto programma musicale, eseguito dalle alunne ed alunni per saggi di declamazione, si procedette alla distribuzione dei premi.

Agitazioni operaie — Ieri mattina circa 100 scalpellini occupati nel cantiere di via Prenestina per il monumento a Vittorio Emanuele, si posero in isciopero.

Le ragioni che motivano questa agitazione sembra siano dovute al sospetto di imminenti licenziamenti per mancanza di lavoro.

Gli scalpellini scioperanti si riunirono ieri nei locali in via Urbana ed ivi nominarono una Commissione che si recherà dal Ministro dei Lavori Pubblici ad esporre i loro desiderata compendiati nella richiesta di nuovi lotti di lavoro.

— Anche ieri mattina i terrazzieri dipendenti dalla « Società proprietari ed esercenti fornaci » hanno scioperato per ottenere un aumento di salario.

Gli scioperanti si riunirono nelle sedi delle rispettive Leghe e deliberarono la continuazione dell'agitazione, fino a che le loro richieste non verranno accolte.

Malattie degli occhi — Il dott. cav. Alfonso Neuschüler, oculista riceve per la cura delle malattie degli occhi tutti i giorni. Via Aracoeli 58.

— Gli orafi, che si erano posti in isciopero per ottenere miglioramento di paga, sono venuti ad un accordo coi capi d'arte ed hanno ripreso in gran parte il lavoro.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-24

Baruffa in famiglia — L'altra sera Maria Olivieri di anni 24, venne a lite nella sua abitazione in via Labicana 70, col marito Francesco Bardi, il quale con un calcio le produsse una grave contusione all'inguine, giudicata all'ospedale di S. Antonio guaribile in 20 giorni.

Il Bardi fu ieri stesso arrestato.

Grave investimento. — Un carro investì ieri al Corso Vittorio Emanuele la trentenne Ida Casarini ab. in via della Sapienza 44, producendole lesioni multiple e frattura del femore sinistro, per cui i sanitari dell'ospedale della Consolazione la giudicarono guaribile in tre mesi salvo complicazioni.

Pasquale Gasperini che conduceva il carretto fu arrestato.

Un arresto per furto. — Per aver rubato un pastrano al proprietario dell'Hotel del Pantheon, Luigi Pilotti, fu ieri arrestato Giuseppe Bianchini, di a. 24, pittore, abitante in via S. Calisto 4.

Investimento. — In via Pallacorda un carro condotto dal carrettiere Giovanni Truciano investì iersera la guardia di città Giuseppe Rotelli, producendogli escoriazioni giudicate a San Giacomo guaribili in 6 giorni.

Incendi. — Ieri mattina, nell'appartamento della signora Maria Codeschi al primo piano dello stabile n. 47, in via Rasella, sviluppavasi un incendio, che venne in breve domato dai vigili accorsi dal vicino comando.

Il fuoco, che causò lievi danni, si ritiene sia stato appiccato ad un paglericcio da un bambino della Codeschi, nel baloccarsi accendendo fiammiferi.

— Ieri alle 11, in una casina attigua alla tomba di Cecilia Metella sulla via Appia Antica n. 59 fuori Porta San Sebastiano, si appiccò il fuoco alle coltri d'un letto ove dormivano quattro bambini figli di Teresa Amabile contadina.

Per combinazione la madre accortasi del grave pericolo che correvano le sue creature e, affacciatasi ad una finestra gridò al soccorso.

Mentre alcuni contadini accorrevano per spegnere il fuoco, altri si recavano ad avvertire i carabinieri della Stazione di San Sebastiano i quali hanno telefonato al Comando dei vigili.

Da qui partì l'automobile col capitano De Magistris ed una pompa; ma quando sono giunti sul luogo dell'incendio trovarono che il fuoco fortunatamente era stato spento dai primi accorsi, e che i bambini, uno dei quali ustionato, giacevano a terra su di un paglericcio.

Il capitano De Magistris ordinò che l'automobile conducesse tutti alla Consolazione ove ai bambini ed all'Amabile Teresa furono somministrati cordiali. Il bambino ustionato a nome Caterino Brunelli, è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Cadute. — Il brigadiere dei RR. Carabinieri Alessio De Lellis, di a. 24, da Torre del Greco, percorrendo in velocipede iermattina la piazza San Lorenzo in Lucina, cadde riportando delle ferite alla faccia da averne per circa 20 giorni. Fu medicato a S. Giacomo.

— Anche l'impiegato di commercio Alfredo Cetoni, di n. 19, romano, cadde dalla bicicletta mentre percorreva la scesa di S. Onofrio.

Il povero giovane riportò gravi lesioni per cui i sanitari di S. Spirito si riservarono il giudizio.

— Antonia Tani vedova Pari, di anni 59, scendendo iersera le scale della sua abitazione in Borgo Pio 68, cadde fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Arresto. — Per oltraggio e minaccie agli agenti municipali fu arrestato ieri sera in p. Termini il venditore ambulante Angelo Anticoli, di a. 18, ab. in v. S. Ambrogio 28.

Tentati suicidi. — La cameriera Giulia Di Marco, di anni 33, da Isernia, abitante in via Baccina, n. 10, iersera, nel giardino del Quirinale, in via XX Settembre, ingoiò tre pastiglie di sublimato.

All'ospedale della Consolazione quei sanitari la giudicarono in pericolo di vita.

A dispiaceri amorosi risale la causa che spinse la sconsigliata al triste passo.

— Augusto Di Musio, di 21 anni, da San Benedetto de' Marsi, abitante in via delle Sette Sale n. 15, impiegato presso la Direzione generale delle ferrovie dello Stato, ieri sera, verso le 19, nel proprio ufficio, per dispiaceri di famiglia, attentò alla propria vita, ingoiando due pastiglie di sublimato.

Poco dopo, assalito da dolori atrocissimi, narrò quanto aveva fatto, al suo compagno d'ufficio, Ettore Sansoni, il quale lo condusse subito all'ospedale di S. Antonio, ove i sanitari si riservarono ogni giudizio.

Ferimenti. — Ieri alle 15,30 nella tenuta Cavalieri a Sette Camini il bracciante Luigi De Nunzi di a. 12, fu gettato a terra da una spinta datagli dal suo compagno di lavoro Antonio Mancini di a. 30 col quale era venuto a questione.

Nella caduta riportò una ferita alla fronte giudicata all'ospedale di Sant'Antonio guaribile in 15 giorni.

— La domestica Aurora Valentini di a. 17, domiciliata presso la famiglia Polidori in via Cavour 191, ieri sera alle 18,30 nella sua abitazione fu colpita all'occhio destro da una forbice lanciata da un bambino dei Polidori a nome Antonio di anni 2.

Riportò una lieve ferita, ma i sanitari di S. Antonio si riservarono il giudizio per la funzionalità dell'occhio.

MONTE DI PIETA'

Mercoledì 9 marzo 1909 - La 5ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 5 maggio 1908 fino alla polizza n. 78660.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 18 maggio 1908 fino alla polizza n. 87727.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n.° 40 dalle ore 10 alle 14 di martedì 9 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nei giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2ª e 4ª.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — Stasera ultima rappresentazione a prezzi popolari della *Dannazione di Faust.*

Ne saranno esecutori i valorosi artisti Cecilia Gagliardi, José Palét, Eugenio Giraldoni.

Sabato prima dell'*Amleto* con Titta Ruffo.

Argentina — Il pubblico non accorse ieri sera troppo numeroso alla seconda rappresentazione della commedia di Bernard Shaw: *Lo professione della Signora Warren.* Gli applausi agli esecutori furono calorosi alla fine di ogni atto: ma il giudizio del lavoro si mantenne, secondo la impressione nostra, assai riservato.

Certo è che questa commedia, che ha tutte le pretese del dramma senza averne la consistenza, non diverte e non convince.

Stasera *Pietra fra pietre.*

La parte di « Love » sarà sostenuta da Azucena Della Porta.

Valle — Ieri si sono replicati: *La fortuna dei mariti, Salome* ed *Intervista.*

Stasera *La fortuna dei mariti* e *Salome*; domani per lo spettacolo in onore di Ernesto Ferrero *La passerelle.* Quanto prima *I borghesi di Pontarcy.*

Nazionale. — La replica della *Millesima constatazione* ha confermato il grande successo di ilarità della prima sera.

Il teatro, come sempre, era affollato. L'esecuzione fu lodevolissima, specialmente da parte di Sichel, Masi, la Brunini Privato e la Scarroni che furono tutti applauditissimi.

Stasera replica.

Quirino — La seconda rappresentazione della *Lucia di Lammermoor* confermò pienamente il successo già ottenuto nella prima.

Il pubblico numerosissimo, malgrado il tempo poco favorevole, applaudì calorosamente gli esecutori, tra i quali specialmente si distinsero la signorina Dora Theor e il tenorino Gamba. Benissimo l'orchestra.

Stasera *Primavera scapigliata.*

Quanto prima *Cavalleria rusticana.*

Salone Margherita. — Grande è l'aspettativa per le gare del campionato di lotta che incominceranno domani.

Stasera una novità: le due Universelles.

Olympia — Mentre si annuncia il debutto di Agostino Riccio, domani avremo le danzatrici inglesi « The Derby ». *Renzo Rossi.*

Spettacoli d'oggi

COSTANZI — La dannazione di Faust, ore 21.
ARGENTINA — Pietra fra pietre, ore 21.
VALLE — La fortuna dei mariti - Salome, ore 21.
NAZIONALE — La millesima constatazione, ore 21.
QUIRINO — Primavera scapigliata, ore 21.
SALONE MARGHERITA — Spettacolo variato, ore 21,30
OLYMPIA — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
OROLOGIO — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
ACQUARIO ROMANO — Spettacolo cinematografico e zarzuela ore 16, 18, 20 e 22.
MANZONI — Operette e spettacolo cinematografico, ore 16, 18, 20 e 22.
JOVINELLI — Spettacolo variato e Compagnia napoletana Gaudiosi, ore 17,30 e 21.

SALINE ITALIANE

Anonima con Sede in Roma — Capitale L. 650,000

Avviso di convocazione degli azionisti in Assemblea ordinaria.

Gli azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 27 marzo corrente alle ore 10 in Roma nella sede sociale, piazza SS. Apostoli, 49, per trattare e deliberare sul seguente:

Ordine del Giorno.

1.° - Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2.° - Relazione dei Sindaci.
3.° - Presentazione del bilancio dell'esercizio 1908 e deliberazioni relative.
4.° - Nomina di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti per l'esercizio 1909 e determinazione della retribuzione ai sindaci effettivi per l'esercizio 1908.

Qualora l'indetta assemblea non raggiungesse il numero legale, l'adunanza di seconda convocazione avrà luogo il giorno 28 marzo alle ore 10 nel locale sopraindicato.

Gli azionisti per intervenire all'Assemblea dovranno depositare le loro azioni entro le ore 16 del giorno 23 marzo corr. in Roma presso il Banco Palladini comm. Augusto, via del Gambero n. 8.

I depositi per la prima Assemblea saranno validi anche per quella di seconda convocazione, se non ritirati.

Roma 10 marzo 1909.

Il Consiglio di Amministrazione

Società Generale Immobiliare

di Lavori di Utilità Pubblica ed Agricola

Anonima - Sedente in Roma, Corso Umberto I 380
Capitale nominale L. 26,250,000
Emesso e Versato L. 22,500,000

Convocazione di Assemblea

In conformità degli articoli 23 e seguenti dello Statuto sociale, i signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria, nella sede della società il giorno ventisei (26) marzo 1909, alle ore 15 (quindici) per deliberare sul seguente;

Ordine del Giorno

1. - Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1908 e relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. - Relazione dei Sindaci.
3. - Determinazione del dividendo dell'esercizio 1908.
4. - Surroga di Consiglieri uscenti.
5. - Nomina di tre Sindaci e due supplenti, e determinazione della loro retribuzione.

Non raggiungendosi il numero legale di cui all'art. 30 dello statuto nell'assemblea del 26 marzo, sarà nuovamente adunata in seconda convocazione nel successivo giorno 27 (ventisette) alle ore 15 (quindici).

S'invitano i Signori Azionisti ad eseguire il deposito dei loro titoli non più tardi del 21 Marzo corr.

in *Roma*, presso la Società o presso la Banca Commerciale Italiana;
in *Milano, Torino, Genova, Firenze, Livorno, Napoli, Venezia, Padova, Bologna*, presso la Banca Commerciale Italiana;
in *Berlino*, presso la Deutsche Bank e la Direction der Disconto Gesellschaft.
in *Francoforte s/M*, presso i Signori Gebrüder Bethmann;
in *Colonia*, presso i Sigg. Sal. Oppenheim Jun e C.
in *Basilea*, presso la Bankverein Suisse e i Signori De Speyr e C.
in *Ginevra*, presso i Signori Bonna e C.;
in *Zurigo*, presso la Société de Crédit Suisse.

Roma, 4 Marzo 1909.

Il Consiglio d'Amministrazione

Società Molini e Pastificio Pantanella

Società Anonima - Sede in Roma

Stabilimenti:

ROMA: piazza dei Cerchi, fuori Porta Maggiore, fuori Porta del Popolo.
NAPOLI: San Giovanni a Teduccio.
CHIARAVALLE (Marche) — CAMERATA PICENA.

Capitale interamente versato **L. 10,000,000**

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 26 marzo 1909, alle ore 10 nella sede della Società, in piazza dei Cerchi n. 14, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1908 e presentazione del bilancio relativo.
2. Relazione dei sindaci.
3. Discussione del bilancio dell'esercizio 1908, ed erogazione degli utili.
4. Fissazione del compenso ai sindaci.
5. Nomina di tre Sindaci e due supplenti.

Occorrendo una 2ª convocazione, questa avrà luogo il giorno 27 marzo 1909, alle ore 10 nella suddetta sede della Società.

Il deposito delle azioni dovrà essere fatto non più tardi del giorno 20 marzo 1909, conforme al disposto dell'articolo 35 dello Statuto sociale:

in Roma presso il Banco di Roma e il Credito Italiano;
in Milano presso il Credito Italiano, e la Banca d'Italia;
in Torino presso la Banca d'Italia e il Banco di Roma;
in Genova presso la Banca d'Italia e il Banco di Roma.

Roma, 6 marzo 1909.

Il Direttore Generale.

Art. 35 dello Statuto Sociale.

Per poter intervenire all'assemblea generale, nel termine di cinque giorni avanti quello fissato per la seduta, gli azionisti dovranno depositare le azioni possedute nella Cassa della Società oppure presso un Istituto bancario a ciò autorizzato, ritirandone ricevuta da staccarsi da apposito bollettario a madre e figlia.

Ultime Notizie

Nel Gabinetto.

Ieri hanno fatto ritorno in Roma i Ministri, della Guerra senatore Casana, della Marina ammiraglio Mirabello e del Tesoro on. Carcano.

Nuovi senatori.

Con Decreto di ieri S. M. il Re ha nominato senatori del Regno gli on. ex-deputati **Carlo Gorio** e **Tommaso Villa.**

***

Tommaso Villa fu eletto la prima volta nel 1865 dal Collegio di Villanuova d'Asti, ebbe confermato, con una breve parentesi (XII legislatura), durante la quale rappresentò il Collegio di San Daniele nel Friuli, il mandato nelle successive legislature con votazioni quasi unanimi, al che riuscì inesplicabile il voto di domenica.

Fu Ministro dell'interno prima e della giustizia poi dal 15 luglio 1879 al 29 maggio 1881.

Carlo Gorio entrò alla Camera, deputato del Collegio di Verolanuova, nel 1870 e presto vi conquistò una posizione importante. Liberale convinto, seguì l'on. Zanardelli, e, dopo la morte dell'illustre uomo, ne era divenuto alla Camera il più autorevole ed amato rappresentante.

Ministero Interno.

Sanità pubblica.

Con Ordinanza di sanità marittima è revocata la precedente del 15 novembre 1908 relativa alle provenienze da Singapore.

Ministero Finanze.

La Missione cinese.

Ieri il Ministro delle Finanze, on. Lacava, ha ricevuto la Missione cinese incaricata di studi sulle nostre amministrazioni e sui nostri sistemi finanziari e ha posto a sua disposizione per tutte le notizie che possono occorrerle intorno all'amministrazione delle Finanze il cav. Alfredo de Prospero, funzionario addetto all'ufficio trattati e legislazione doganale.

La Missione è così composta: Tang Shao Ji inviato speciale di S. M. l'Imperatore di Cina: Duc Tsai Fon primo segretario della Missione speciale di Cina; Baking segretario della Missione e segretario del Ministero degli Affari Esteri e dell'Agricoltura e Commercio; Taotai Man Yew Chang segretario della Missione.

Per procedere sollecitamente nei suoi lavori la Missione ha deliberato di compilare un questionario al quale il Ministro Lacava farà subito rispondere. Essa potrà poi chiedere altre spiegazioni ai capi-servizio del Ministero pel tramite del funzionario messo a sua disposizione il quale conosce l'inglese e il giapponese.

I componenti la Missione hanno lasciata la loro carta da visita al Ministro Carcano e ai Sottosegretari Cottafavi e Fasce.

Ministero Pubblica Istruzione.

Per i monumenti e gli scavi

Il Ministro della P. I. on. Rava ha disposto che siano concesse le seguenti somme quale contributo nelle spese di restauri o continuazione di lavori;

Castello di Verres (Val d'Aosta) . . L. 500
Bologna - Tempio di S. Francesco. . » 1000
Verona - Chiese di S. Giovanni in Valle » 3100
S. Fermo Maggiore . . . . » 6500
Lecce - Per gli scavi nell'Anfiteatro . » 7500

Ministero Poste e Telegrafi.

Il servizio telefonico a Torino.

Torino. 10. Oggi si sono esaminati i progetti di varie Case per la costruzione della Centrale telefonica di Torino e seguendo il criterio di dotare nel più breve tempo la città di un impianto costruito secondo i più moderni sistemi fu accettato quello della Western Electric e C. che si assume l'installazione con tavole di commutazione capaci di 14,000 linee, congegnate in modo da funzionare per ora con apparati e segnali luminosi, essendo in seguito facilmente disposti a funzionare ad alimentazione centrale.

Il servizio sarà riattivato il 20 aprile, contro una fortissima penalità, ove la Ditta appaltante mancasse all'impegno.

Intanto vennero riattivate le comunicazioni di circa cento dei più importanti uffici e servizi pubblici.

(Tutto questo è stato approvato dal Cons. Sup. dei LL. PP. e dai Corpi competenti? Se sì, perchè per Napoli non si è fatto altrettanto? In tutta questa azienda telefonica c'è della nebbia che bisognerà dissipare — *N. d. D.*).

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Concorsi

E' indetto il concorso per l'ufficio di ispettore dell'insegnamento industriale e commerciale con lo stipendio annuo di L. 4500. Il concorso è riservato ai direttori ed agli insegnanti delle scuole industriali e commerciali dipendenti dal Ministero. Il termine utile per la presentazione delle domande scade col 31 marzo corrente.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

Le Regie navi: « Vespucci » partita da Spezia, giunta a Caprara e ripartita il 9, giunta a Spezia il 10 — « Garigliano » partita da Castellammare il 9 — « M. Colonna » giunta a Messina il 9 — « Tevere » partita da Napoli l'8, giunta a Gaeta il 9.

RUSSIA

(S) Pietroburgo. 10. Il generale Stoessel e gli ammiragli Niebogatoff e Gregoroff, che sono detenuti nella fortezza dei Santi Pietro e Paolo e sono tutti malati, hanno fatto pratiche per ottenere la grazia.

Movimento della navigazione.

La Veloce. — Il « Città di Milano », proveniente da Genova, Marsiglia e Barcellona, ha proseguito martedì da Teneriffa per gli scali del l'America Centrale.

— Il « Città di Torino » proveniente da Puerto Limon e Colon, è partito domenica da Ponce per Teneriffa, Barcellona, Marsiglia e Genova.

Borse e Mercati

ROMA 10 marzo 1909.

Qualche nuova incertezza nella situazione politica internazionale ha raffreddato un po' gli entusiasmi del nostro mercato; chiudiamo tuttavia sempre in buona tendenza, specialmente per i valori d'impiego.

In buona vista gli *Omnibus*, affermandosi che la prossima nuova emissione oltre ad essere tutta riservata agli azionisti, sarà fatta a condizioni molto vantaggiose.

La situazione generale finanziaria all'estero accenna a migliorare. In America, secondo l'*Iron Age*, è attivo il mercato in ferro e acciaio: in Germania nel gennaio scorso si sono costituite nuove Società per 71 milioni di marchi contro 49 milioni nel gennaio 1908.

Lo *Statist* calcola che la Banca d'Inghilterra porterà il suo *stock* metallico a 40 milioni di sterline nel prossimo aprile e quindi, se la politica non intralcierà, non è lontano un ulteriore ribasso dello sconto.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 103.72 1/2 a 103.70.
Rendita 3 3/4 0/0 fine 103.75.
Rendita 3 1/2 0/0 cont. 103.15.
Obbligazioni ferrov. 3 0/0 359.
Obbligaz. Fond. Banca 3 3/4, 505 1/2 a 505 3/4.
Banca d'Italia 1304 a 1300 a 1300 1/2 - Commerciale 802 1/2 a 800 - Credito 571 - Banco Roma 112 - Bancaria 101 - Meridionali 669 - Omnibus 271 - Acqua Marcia 1630 - Gas 1101 - Ansaldo 139 1/2 - Piombino 175 a 175 1/2 - Montecatini 91 - Immobiliari 271 - Beni Stabili 290 1/2 a 291 1/2 a 291 1/4 - Imprese 86 1/4 a 86 a 86 1/2 - Carburo 891 a 888 - Soda 56 1/2 a 58 1/2 - Molini 94 1/2 - Rustici 158 a 157 1/2 - Risanamento 60 a 62 - Lignite 55.

CAMBI: Parigi 100.47 1/2 — Londra 25.34 — Berlino 123.55.

Cambio dazio doganale 11 Marzo L. 100.44

Dall'8 a tutto il 14 marzo 1909 fino a L. 100 è fissato in L. 100.45.

BORSE ITALIANE. — 10 marzo 1908.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. C. 3.75 %	103 72	103 75	103 77 1/2	103 82
id. id. fine	103 77	103 82	— —	— —
id. 3 1/2 %	103 22	103 10	103 10	103 25
A. B. d'Italia	1298 —	1305 —	1304 —	1303 —
Commerc.	799 —	801 —	803 —	— —
Cred. Ital.	571 —	572 —	572 —	— —
Banco Roma	112 —	113 —	112 50	112 50
Ferr. Medit.	398 —	398 —	— —	396 —
» Merid.	666 —	667 —	669 50	670 —
Ac. di Terni	1237 —	1305 —	— —	— —
Venete	— —	207 —	— —	— —
Nav. Gen.	376 —	388 —	— —	— —
Raffinerie	346 —	346 50	— —	— —
C. ferr. 3 %	— —	359 25	— —	— —
Meridionali	— —	363 50	— —	— —
Fond. I. 4 1/2 %	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	508 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	507 50	— —
Cambi				
Francia vista	100 42	100 45	100 40	100 45
Berlino id.	123 50	123 57	123 55	123 55
Londra id.	25 32	25 34	25 32	25 33

Consolidati: Media Uff. del Regno 9 marzo

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103.74 87	101.87 87	103.04 33
3 1/2 % netto	103.17 85	101.42 85	102.51 60
3 % lordo	72.22 92	71.02 92	71.17 48

BORSE ESTERE

Causa l'interruzione della linea telegrafica non è ancora giunto il dispaccio di chiusura della Borsa di Parigi.

Vienna 10 marzo

	9	10
C. austr.	626 75	626 50
R. aust. oro	115 —	115 —
Id. carta	94 25	94 30
Ungh. 4 %	91 35	91 30
» 3 1/2 0/0	82 15	82 —
N.ni oro	19 04	19 04
Lire ital.	94 70	94 70
C. Londra	23 98 5	23 98

Londra, 10 marzo

	10 apertura	10 chiusura
Consol.	84 1/4	84 1/8
Italiana	102 1/4	102 1/4
Turca	94 5/8	94 5/8
Russo 3 %	— —	70 1/2
Spagna	96 1/2	96 3/4
Giappon.	88 1/2	88 1/2
Egiziano	103 —	103 1/4
Argento	23 9/16	23 7/16

Vers. alla Banca d'Ing. L. ster. 231,000. Rit.

Berlino, 10 marzo

	9	10
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	132 25	132 10
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 60	215 50
C. Italia	80 85	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 p. 0/0
Francia	3 p. 0/0
Inghilterra	3 p. 0/0
Germania	3 1/2 p. 0/0
Austria	4 1/2 p. 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0
Spagna	4 1/2 p. 0/0
Svizzera	5 p. 0/0

Dispacci speciali del " Popolo Romano "

Genova. 10 — ore 15.20.

Rend. 5 %	103.77	Raffinerie	347.—	Elba	306.—
Id. 3 1/2 %	103.20	Zucc. ind.	266.—	Savona	303.—
B. d'Italia	1299.—	Eridania	774.—	Carburo	888.—
Commerc.	800.—	Zucc. Naz.	79.—	Molini A.I.	129.—
Cred. Ital.	571.—	Id. Rom.	70.—	Semoleria	171.—
Bancaria	101.—	Lebaudy	158.—	Kerka	368.—
B. Roma	112.—	Terni	1237.—	Imprese	86.—
Meridion.	666.50	Metallurg	95.50	Armstrong	139.—
Mediterr.	398.—	Ferriere	185.—	Voltri	277.50
navigazio.	376.—	Officine	484.—	Itala	39.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

Stirpe di vampiri.

Romanzo di FLORENCE MARRYAT

Traduzione di « Ena »

CAPITOLO X.

Il ragazzo sembrava più scarno e più palli del solito, ma quando la governante suggerì che un bicchiere di champagne avrebbe giovato a rinvigorirlo un poco, la madre vi si oppose dicendo:

— Ma da quando in qua si dà lo champagne ai bambini? In parola d'onore mi tocca sentirne ogni giorno delle più belle! Vuol fare un ubbriacone di mio figlio, miss Wynward? La ringrazio tanto per l'intenzione, ma non tengo affatto a vederla messa in opera. Il padre di Bobby era l'uomo più sobrio che abbia mai conosciuto. Non si cibava che di pane abbrustolito, e non beveva altro che acqua.

– Ne sono più che persuasa, signora, balbettò la governante che sembrava provare un vero terrore della padrona. — soltanto mi pareva che Bobby essendo così pallido ed esausto, un po' di vino.....

— Che vada a letto, — rispose la Gobelli — E' il miglior posto per i ragazzi quando sono stanchi. A letto, e subito, e che non senta più la vostra voce sino a domattina! — disse voltandosi verso il figlio.

— Ma vorrei cenare — gemette Bobby.

— Niente affatto — rispose la madre. — Se sei talmente sfinito da richiedere degli eccitanti il tuo stomaco non può essere in grado di digerire del pane e della carne.

« Vattene subito, dico, altrimenti assaggerai il sapore del mio bastone.

— Ma signora — fece la Wynward intercedendo

— Non mi secchi, m'intendo assai più di lei di ragazzi.

« Bobby ha bisogno di riposare, per cui senza tante storie dico...

Ma il ragazzo dopo aver rivolto un lungo sguardo ad Enrica era uscito dalla stanza.

Frattanto bastò codesto incidente per togliere l'appetito alla governante.

Stette alcuni momenti fissando il piatto; poi, mormorando una scusa attorno all'ora tarda, si alzò dal suo posto e scomparve.

La baronessa traccheggiò a lungo a tavola, ed Enrica approfittò dell'occasione per osservare la stanza, o quel poco di essa che la scarsa luce lasciava intravedere.

Dalle pareti pendevano alcuni quadri, opere di artisti noti ed apprezzati, e in fondo alla sala era disposto il famoso servizio da tavola in porcellana di Sèvres per il quale si diceva che la baronessa avesse sacrificato le duemila sterline sborsate per la casa.

Enrica lasciò lo sguardo vagare dai quadri e le porcellane alla bistecca ed al resto del cibo posato sulla tavola, meravigliando in cuor suo per l'incongruenza della compagine della casa.

La Gobelli che al Leon d'oro non trovava mai nulla abbastanza buono nè sufficientemente fine, stava adesso divorando quella bistecca con contorno di cipolle quasi si fosse trattato della più delicata pietanza.

Ma lo champagne riparò quella sera alle deficienze della parte solida del pasto, e la fanciulla non esitò ad attribuire la povertà delle pietanze al fatto di essere la famiglia tornata a casa inaspettata.

Raggiunto il corridoio al piano superiore, i padroni di casa si congedarono molto affettuosamente dalla loro ospite, ed entrati in camera vi si chiusero dentro, girando vigorosamente la chiave nella serratura.

Enrica stava per ritirarsi quando vide l'uscio difaccia socchiudersi, rivelando Bobby, il quale desiderando veder l'amica, aveva atteso la sua salita in camera.

Nella lunga camicia da notte, il ragazzo era più che altro simile ad un fantasma scarno e sparuto; ma Bobby era troppo ingenuo e puerile per pensare che codesta non fosse la *toilette* con cui un innamorato si accosta alla propria amante.

Mentre questa stava per entrare nella propria stanza udì mormorare il proprio nome.

« Bobby — esclamò allora la fanciulla — come mai non è ancora a letto?

— Silenzio per carità, — fece il poveretto pianissimo. — Guai se ci sentisse la mamma! Non potevo dormire senza rivederla, Enrica, e senza augurarle la buona notte!

— Povero caro! Ha molto appetito?

— No. La signorina Wynward è tanto buona con me e mi ha portato da mangiare. Ma il più duro del castigo è stato andarmene senza dire una parola a lei...

— Povero Bobby — articolò Enrica accostandogli. — Ma vada a letto che prenderà freddo.

— Mi dia un bacio e vado subito!

Il ragazzo sporse il viso alla fessura della porta ed Enrica posò le labbra su quelle di lui, prendendogli il respiro.

— Buona notte! buona notte! e Dio la benedica — mormorò il poveretto.

La fanciulla entrò in camera ad occhi sfavillanti, presentendo come faceva, che Bobby era sulla via di perdersi per lei.

L'indomani mattina allorquando scese verso le 9, lo stupore provato la sera innanzi si accrebbe nello scorgere un lembo di tovaglia stesa al limite della tavola preparata evidentemente per una sola commensale.

Ancora sotto l'impressione della meraviglia stava chiedendosi ragione della strana avventura, quando la Wynward entrò nella stanza esprimendo il voto che la signorina avesse passato una buona notte, ed avesse trovato in camera tutto quanto le abbisognava.

— Grazie, benissimo, ma dov'è che faremo colazione?

— Qui se non le rincresce. Stavo appunto per domandarle quel che desiderava prendere.

— Ma il barone e la baronessa?

— Sono già in calzoleria da due ore. La baronessa è molto mattiniera, ed ha da percorrere circa 4 miglia per giungere...

— In calzoleria? — echeggiò la fanciulla. — Vuol dire dove fanno le scarpe?

— Sì. Vi ha una manifattura in Germania, ed un'altra in Inghilterra dove eseguiscono i lavori di rifinitura. Poi, c'è la bottega in Oxford Street dove ha luogo la vendita. E' un affare estesissimo

— Capisco, ma che può averci a che fare la baronessa? Come può sapere una donna di cose simili?

La governante si strinse nelle spalle.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città 12.000 in provincia
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA — Italia ..... Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA — Italia .... Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2 *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 50. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 30. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gal. V. E. 25.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	8.16	8.50	10.30 18.10	13.30 19.50	16.20 22.40
Pisa-Torino	8.—	8.15	15.—	15.—	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	13.50	15.25	22.20		
Firenze-Milano	9.—	10.25	11.—	15.15	21.10	23.40	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.10	17.45	20.—			
Tivoli	9.40						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.10	9.15	12.5	15.50	18.40		
Velletri-Terracina	7.—	12.30	17.30				
Velletri				20.05			
Fiumicino	7.49*	8.15	6.29*	18.—			
Mandela-Subiaco	7.30	17.45					

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.—	7.—	9.—	13.15	14.25 20.15	17.40 21.55	19.– 23.20
Torino-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.20	24.—
Milano-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.20	24.—
Ancona-Foligno		7.20	11.40	14.30	20.50	23.55	
Milano-Firenze	6.55	9.—	10.—	13.10	17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	6.7	10.7		16.30	20.—		
Tivoli	8.—	17.45					
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.25	8.45	14.—	19.—			
Terracina-Velletri		9.40		15.15		20.55	
Velletri	8.30						
Fiumicino	8.53*		17.30	21.12	* 20.—	22.10	
Subiaco-Mandela		10.7					

* a Trastevere

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.26 | 8.50 | 12.20 | 14.5fes. | 17.10 | 19.

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
7.17 | 8.35 | 13.47 | 16.15 | 18.42 | 20.10 festivo

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
7.— | 10.20 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.32 | 10.48 | 17.17

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.33 | 15.20 | 15.33

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
6.45 | 13.47 | 18.51 | 22.5

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10f	5.50		9.50	11.30	16.—	—	—
Bagni a.	6.19	6.58	—	10.13	12.40	19.51	—	—
Villa Adr.	—	7.19	—	10.29	12.58	19.6	—	—
Tivoli a.	—	7.36	—	10.44	13.15	19.22	—	—
Tivoli p.	5.15	7.55	—	—	11.25	16.20	18.23	
Villa Adr.	6.1	8.1	—	—	11.40	16.33	18.36	
Bagni a.	6.20	8.21	—	—	12.	16.45	18.53	
Roma a.	7.35	8.5	—	—	13.15	17.40	19.45	

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
7.30 | 8 | 9.30 ecc. ogni ora e mezza fino alle 20.30

GENZANO — Partenze da Roma
7.— | 8.30 | 10 ecc. ogni ora ½ fino alle 19.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7.30 | 9 | 10.30 ecc. ogni ora e ½ fino alle 19.30. - Più 21.30 festivo.

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 8.2 | 9.32 ecc. ogni ora e 1½ fino alle 20.2

GENZANO — Partenze per Roma
6.15 | 7.45 | 9.18 ecc. ogni ora e ½ fino alle 18,18. (Più 19.45 e 21.5 fino a Albano).

Partenze da GENZANO per FRASCATI
7.15 | 8.45 | 10.15 ecc. ogni ora e ½ fino alle 19.15.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma p.	6.—	9.15	12.30	17.30
Prima Porta a.	6.41	9.57	1.11	18.12
Scrofano a.	6.56	10.12	13.6	18.27
Castelnuovo a.	7.25	10.41	1..53	18.56
Morlupo a.	7.34	10.49	13.5.	19.5
Rignano a.	8.3		14..9	19.35
S. Oreste a.	8.11		14.36	19.43
Civ. Castellana a.	8.45		15.10	20.17
Civ. Castellana p.	6.8	9.35		17.40
S. Oreste a.	6.43	9.59		18.15
Rignano a.	6.51	10.7		18.23
Morlupo a.	7.19	10.35	15.35	18.50
Castelnuovo a.	7.26	10.42	15.41	18.57
Scrofano a.	7.55	11.10	16.9	19.36
Prima Porta a.	8.10	11.25	16.24	19.41
Roma a.	8.55	12.10	17.10	20.55

Guida del Forestiere

GIOVEDI — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-13

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 3 dalle 3 alle 12.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via Sagrestia 3, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13 (Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10alle 15.)

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96. dalle 9 alle 14.

Palazzo Reale, Appartamenti, dalle 15 alle 16. (Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 1½)

Biblioteche: LINCEI, Lungara 10, dalle 13 alle 16

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 14.

Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-12 dalle 15-21

Id. CHIGIANA, Corso Umberto 371, dalle 9 alle 12. (Il permesso dal principe Chigi.)

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA. Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 7. dalle 9 alle 18.

Id. Grandi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabularium, e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale giardino Musei DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCO, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE PROFANO (p. S. Giovanni in Laterano) dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE (p. delle Terme 15) dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO (p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO, v. Coll. Romano 27 dalle 10 alle 16

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 9 al tram

Gallerie COLONNA, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 12

Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla, v. Porta San Sebastiano, dalle 9 la tramonto.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12, dalle 14-17.

Colosseo GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 39, dalle 7 al tramonto.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO Appia Antica, dalle 9 al tramonto

Cloaca Massima, v. San Teodoro, dalle 8 al tramonto

Terme di Traiano, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Centesimi 50.

Gallerie BORGHESE, (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18

Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 15

Id. ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 10 alle 13

Mausoleo di Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16

Catacombe di S. Calisto, v. Appia Antica 33 alle 8

Id. di Domitilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.

Tombe i Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro dalle 9 al tramonto.

Auditorio di Mecenate, via Merulana. (Il permesso dalla Commissione Archeologica in Campidoglio) dalle 10 alle 16.

Colosseo Gallerie superiori, dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 17 alle 18.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Ba rger-Wi